

PROGETTO DEFINITIVO “ARCHEOGEOTOUR”

GAL SARCIDANO BARBAGIA DI SEULO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

TIPO DI INTERVENTO 19.2.7.5.1.1.1

POTENZIAMENTO OFFERTA TURISTICA – GRANDI ATTRATTORI PUBBLICI

Progetto elaborato da:

Ing. Sara Vinci – Comune di Gergei (SU)
in collaborazione con Larix Italia Srl

SOMMARIO

PREMESSA	3
LA GAMIFICATION	3
IL GEOCACHING	6
COME FUNZIONA NELLO SPECIFICO IL GEOCACHING?	7
DIFFUSIONE DEL GEOCACHING NEL MONDO	10
CHI È IL GEOCACHER?	12
I GEOTOUR	12
I GEOTOUR REALIZZATI IN ITALIA.....	17
<i>Regione Sicilia.....</i>	<i>17</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>18</i>
<i>Regione Marche</i>	<i>21</i>
ARCHEO GEOTOUR	23
COME FUNZIONA L'ARCHEO GEOTOUR.....	25
MAPPA DELL'ARCHEOGEOTOUR.....	35
I SITI DI INTERESSE.....	35
PIANO ECONOMICO	54
STAFF DI PROGETTO	55

PREMESSA

“*Homo Ludens*” è il termine coniato nel 1938 dallo storico olandese Johan Huizinga e racchiude in sé la convinzione che il gioco sia una componente fondamentale del comportamento umano. Attraverso il gioco si esplora il mondo, si scoprono le sue dinamiche, si apprende, si instaurano relazioni, si fa esperienza. **Esperienza anche di un luogo.** In altri termini ci si può far coinvolgere e guidare da un gioco per avere come premio la scoperta di tutti quei significati radunati da un luogo, ossia il suo Genius Loci. La promozione territoriale può quindi avvenire in modo efficace grazie a strumenti innovativi che utilizzano proprio il gioco e il potere della Gamification.

LA GAMIFICATION

La *gamification* (da *game* = gioco) consiste nell'applicazione di elementi, meccaniche e dinamiche mutuati dai giochi e delle tecniche di game design in contesti non ludici, con lo scopo di incrementare e massimizzare il coinvolgimento degli utenti.

La *gamification* è dunque un termine che sta guadagnando sempre più popolarità. Traendo vantaggio dall'interattività concessa dai mezzi moderni ed ovviamente dai principi alla base del concetto stesso di divertimento, la *gamification* rappresenta uno strumento estremamente efficace in quanto è in grado di veicolare messaggi di vario tipo, a seconda delle esigenze, e di indurre a comportamenti attivi da parte dell'utenza, permettendo di raggiungere specifici obiettivi, personali o d'impresa. Al centro di questo approccio va sempre collocato l'utente ed il suo coinvolgimento attivo (*engagement*). Il principio alla base della *gamification* è quello di utilizzare le dinamiche e meccaniche del gioco, come:

- i punti da accumulare
- i livelli di gioco da raggiungere e il loro crescente grado di difficoltà
- la classifica
- il raggiungimento degli obiettivi
- le ricompense e i premi da ottenere
- i distintivi da esibire

Tutto ciò contribuisce a stimolare alcuni istinti primari di un essere umano, quali la competizione e la sfida, lo status sociale, i compensi e il successo.

È stato provato che l'utilizzo di metodologie ludiche stimola un comportamento attivo, riscontrabile tramite l'analisi dei dati delle scelte fatte all'interno del gioco. Un recente studio sull'influenza del gioco e della *gamification* sulla società è stato fatto da Jane McGonigal (2011), secondo cui la componente ludica può agevolare la comprensione del mondo attuale e stimolare comportamenti sociali virtuosi. I giochi possono inoltre servire a rendere migliori o più sopportabili quelle esperienze che normalmente non gratificano a sufficienza una persona, dando un significato più epico alle azioni compiute.

Parlando degli obiettivi della *gamification* va sottolineato che questa è uno dei metodi più efficaci per coinvolgere le persone nelle attività di un sito o servizio offerto. Un comportamento attivo è molto più efficace di quello passivo, anche dal punto di vista della trasmissione di un messaggio: incentivando a compiere delle azioni, il messaggio può essere collegato all'azione stessa, racchiudendo così tutto nella medesima esperienza. Un altro vantaggio di far compiere all'utente determinate azioni è quello di ottenere un riscontro sotto forma di dati. Questa raccolta di dati basati sulle azioni compiute all'interno del gioco permette di catalogare gli utenti e capire quali sono i gusti di ognuno, permettendo di concentrarsi particolarmente sul target e/o cercando di espandere il potenziale bacino d'utenza. Un altro obiettivo della *gamification* è “guidare un interesse attivo verso il messaggio da comunicare”. Dunque essa è un mezzo per veicolare efficacemente le varie informazioni, focalizzando l'attenzione dell'utente verso la campagna di comunicazione, il messaggio da veicolare, il brand. Per esempio la *gamification* applicata ad un sito può valorizzare il messaggio, migliorare il coinvolgimento e raggiungere fasce demografiche differenti.

Questo tipo di strumento funziona poiché fa leva sui desideri e i bisogni delle persone; ad esempio, la *gamification* fornisce obiettivi da raggiungere, ricompense da guadagnare, sprona alla competizione e all'espressione di sé all'interno della comunità. In quest'ottica la *gamification* lavora con la stessa metodologia dei social: gli utenti possono discutere, condividere e comparare le proprie esperienze all'interno del sito o servizio, veicolare a loro volta il messaggio e la propria esperienza.

La *gamification* può essere applicata in moltissimi campi. Essa non si limita solamente al social-business o al coinvolgimento in rete, ma può essere applicata in tutte quelle occasioni dove l'obiettivo finale è comunicare, diffondere, far capire, spiegare messaggi di svariati tipi. Nei percorsi formativi e di apprendimento, specialmente nell'apprendimento esperienziale, l'apprendimento ludico infatti

può essere un elemento che aiuta molto la trasmissione di contenuti, con annessi vantaggi e criticità. Stimolare la competizione con l'applicazione della *gamification*, ad esempio, può presentare diversi vantaggi, come l'aumento della produttività o dell'impegno dei partecipanti.

I campi di applicazione della *gamification* sono i seguenti:

- Addestramento (militare e lavorativo)
- Ambiente ed ecologia
- Banche e Finanza
- Branding aziendale e personale
- E-commerce
- Educazione e formazione
- Apprendimento digitale
- *Employee engagement* (coinvolgimento dei dipendenti in azienda)
- Enterprise: migliorare processi interni all'azienda
- Politiche pubbliche
- Programmi di fidelizzazione ed engagement
- Ricerca scientifica
- Salute e benessere
- Apprendimento sociale
- Social Media
- Wellness
- **Promozione territoriale e turistica**

La promozione territoriale e turistica, e in particolare la promozione del territorio alla **promozione del Paesaggio storico del Sarcidano e Barbagia di Seulo**, rappresenta il focus di questo progetto. Infatti le aree naturalistiche, i parchi, le città, le aree storiche, i siti UNESCO e altri luoghi di interesse ambientale, architettonico, storico, etnografico possono diventare un efficace volano di conoscenza e di turismo attraverso il coinvolgimento e la co-partecipazione dei visitatori, e attraverso uno specifico strumento ludico.

IL GEOCACHING

Tra gli strumenti di *gamification* quello maggiormente adatto ed efficace alla promozione di luoghi e territori è il Geocaching, in quanto coniuga perfettamente l'esperienza virtuale con quella fisica nei luoghi oggetto della promozione territoriale e turistica.

Il Geocaching, un'evoluzione tecnologica ad alto contenuto di divertimento e di engagement della classica caccia al tesoro, in cui i partecipanti, detti "geocachers", usano un dispositivo GPS o un'App su Smartphone per nascondere o trovare dei contenitori di differenti tipi e dimensioni. Questi contenitori sono chiamati "geocaches" o più semplicemente "caches".

Il Geocaching nacque nel 2000 negli Stati Uniti, quando l'amministrazione di Bill Clinton rimosse il *Selective Availability* dal segnale GPS (emesso da una costellazione di 24 satelliti americani), che era il disturbo che ne comprometteva la precisione, permettendo così anche ai civili di sfruttarne a pieno le potenzialità. In pochi istanti decine di migliaia di ricevitori GPS in tutto il mondo videro migliorare le proprie prestazioni passando da una precisione del segnale di circa 100 metri ad una inferiore ai 10 metri. Un cambio epocale che aprì una stagione importantissima per lo sviluppo delle tecnologie *placed-based*, come ad esempio quelle applicate alla navigazione (via terra, mare, e aria). Queste sono le stesse preziosissime tecnologie di navigazione che permettono anche ai più disorientati tra noi di raggiungere le proprie destinazioni senza dover chiedere aiuto alle persone o alle carte stradali. Per gli appassionati di GPS dell'epoca questo fu un fatto straordinario e i newsgroups su Internet vennero immediatamente popolati di idee su come la tecnologia GPS potesse essere impiegata.

Il 3 maggio 2000, Dave Ulmer, un informatico entusiasta del GPS, volle verificare l'accuratezza del segnale nascondendo un oggetto nei boschi vicino a Portland, nell'Oregon. Chiamò quest'idea "*Great American GPS Stash Hunt*" e la pubblicò su un gruppo Internet di utilizzatori di GPS. L'idea era semplice: nascondere una scatola in un luogo e annotare le coordinate (latitudine e longitudine). Il cercatore avrebbe dovuto trovare la scatola localizzandola tramite il suo dispositivo GPS. Con una semplice regola: prendere qualcosa dal contenitore e lasciare qualcosa al suo interno. Questa prima scatola, che conteneva un *logbook* (ossia un diario di bordo su cui annotare la propria visita), una matita, alcuni libri e videocassette, venne ritrovata dopo 3 giorni da Mike Teague, che, contemporaneamente estasiato e divertito, subito condivise online la sua esperienza. Nelle settimane successive, come accade per molte idee nuove su Internet, questo concept si diffuse rapidamente.

Dopo un mese Mike Teague cominciò a raccogliere sulla propria pagina personale le coordinate geografiche di luoghi in giro per il mondo in cui venivano posizionati nuovi contenitori in attesa di essere ritrovati. Creò una specifica mailing list in cui una delle discussioni si focalizzò sul nome di questa nuova attività: bisognava sostituire “*stash*”, avente un’accezione negativa, con un nome più immediato e coinvolgente. Così nacque il nome “geocaching”, formato dal prefisso “geo”, per indicare la Terra e quindi la natura outdoor di questa attività e “caching”, dalla parola francese “cache”, che significa nascondiglio, ma allo stesso tempo un termine in uso nell’informatica (si pensi alla *memory cache*, il *computer storage* utilizzato per recuperare velocemente informazioni usate di frequente).



Quindi il Geocaching è la combinazione di: **Terra/luogo – nascondiglio – tecnologia**. Attraverso la tecnologia e il gioco è possibile scoprire i tesori nascosti nei vari luoghi della Terra.

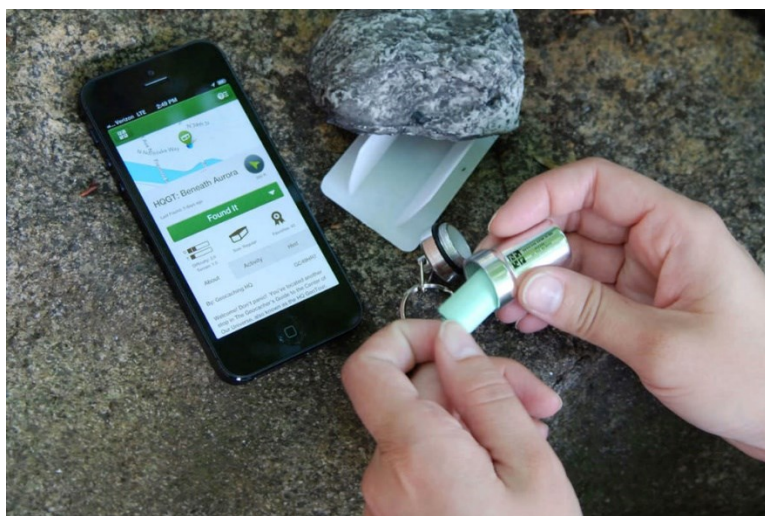
A settembre del 2000 Mike Teague passò l’idea a Jeremy Irish che assieme a Bryan Roth ed Elias Alvord la svilupparono e lanciarono il sito Geocaching.com, fondando a Seattle (USA) la società che ancora oggi coordina il Geocaching a livello mondiale.

Nasce così il Geocaching: **una caccia al tesoro in cui l’indizio per trovare il contenitore nascosto è dato dalle coordinate geografiche del nascondiglio.**

Come funziona nello specifico il Geocaching?

Innanzitutto va precisato che è un’attività che si svolge in parte sul web e in parte outdoor. Per iniziare la propria avventura è necessario dotarsi di un dispositivo GPS da trekking o in alternativa scaricare una delle tante Geocaching App su Smartphone. A questo punto ci si iscrive al sito ufficiale www.geocaching.com. L’iscrizione base è gratuita.

I giocatori (geocachers) si dividono in: *hidere* e *seeker* e ognuno può essere indifferentemente l'uno e l'altro. Gli *hidere* nascondono un tesoro (la cache), solitamente in prossimità di luoghi meritevoli di una visita, siano essi in città che in un contesto non urbano, e ne acquisiscono le coordinate geografiche. Tali coordinate vengono pubblicate sul sito ufficiale insieme ad un listing, che comprende la descrizione del posto, la sua storia, le curiosità ad esso collegate e la classificazione del tipo di terreno e della difficoltà nel rinvenire il contenitore. La classificazione del terreno va da 1 (terreno accessibile con sedia a rotelle) a 5 (percorso estremo, come per esempio scalare una montagna, avventurarsi in una grotta, esplorare un fondale marino).



Il *seeker* è colui che, una volta visualizzato il listing pubblicato su web o su Smartphone, parte alla ricerca della cache guidato dalle coordinate geografiche. Quando trova il contenitore firma il *logbook* contenuto al suo interno e successivamente registra online la sua visita. In questo modo, per ogni “*found*”, il *seeker* guadagna 1 punto.

Le caches possono essere tradizionali quando portano direttamente alle coordinate del nascondiglio, oppure possono prevedere diversi steps, che richiedono la risoluzione di enigmi più o meno complessi prima di arrivare alle coordinate finali.

Terreno (T) e difficoltà (D) di cui si è parlato poco fa sono due elementi di sfida che determinano l'attrattiva di una cache e a volte sono fondamentali nello spingere i giocatori a superare i propri limiti e resistenze. In alcuni casi la ricerca di una cache assume un significato che va ben oltre il semplice scopo di apporre la propria firma sul *logbook*. Così come il *First to Find* (FTF), ossia essere i primi nel trovare una cache appena pubblicata, è un elemento di coinvolgimento estremamente elevato, che crea una competizione, a volte sfrenata, tra i giocatori.

Esempi di geocaches



Contenitore tradizionale di medie dimensioni



Geocache camuffata in una casetta per uccelli



Geocache camuffata in un sasso



Geocache camuffata in un tronco



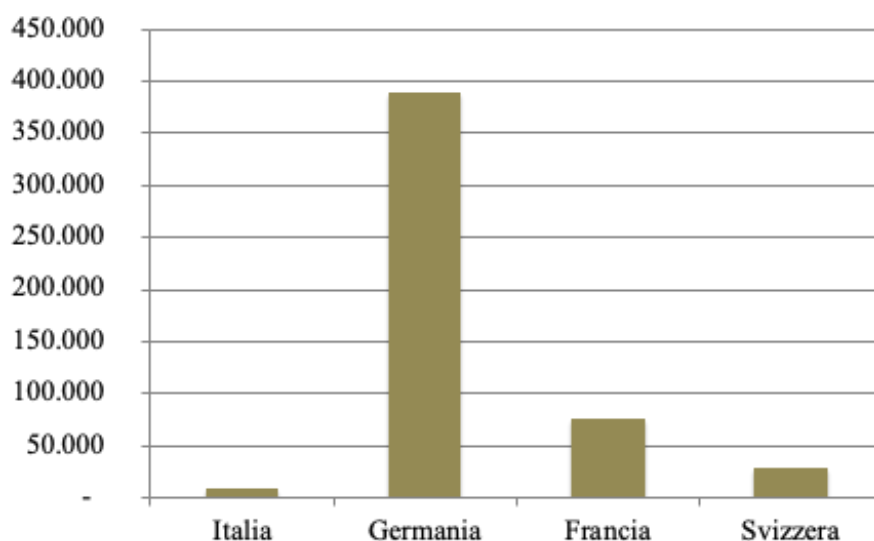
Contenitore piccolo

Diffusione del Geocaching nel mondo

Il Geocaching si è diffuso a macchia d'olio a partire dal 2000 in 191 Paesi del mondo, in tutti i 7 continenti. La community di Geocaching conta nel mondo più di 15 milioni di appassionati ed attualmente esistono oltre 3 milioni di caches nascoste. In Italia ci sono poco più di 30.000 caches (e circa 135.000 utenti attivi), con una maggior concentrazione al Nord e al Centro. Restando in Europa, in Germania le caches sono oltre 400.000. La Svizzera, che ha una superficie 7 volte inferiore a quella dell'Italia, possiede oltre 40.000 caches.



Distribuzione delle geocaches sulla Terra. L'immagine è tratta dalla mappa ufficiale sul sito www.geocaching.com. Attualmente nel mondo ci sono oltre 3 milioni di geocaches.



Diffusione del Geocaching in alcuni Paesi europei (Fonte GroundSpeak 2020)



Diffusione del Geocaching in Italia, dove sono attive più di 30.000 geocaches (Fonte GroundSpeak 2020)

Oggi dunque il geocaching non è più solo e semplicemente un gioco, ma è un fenomeno globale conosciuto, apprezzato e studiato in moltissimi settori, in particolare nell'ambito dell'educazione e del turismo.

Il geocaching non solo diverte, ma è anche efficace e in particolare i suoi benefici sono riscontrabili in almeno tre ambiti:

- dimensione fisica: portare le persone di ogni età ad uscire di casa e muoversi all'aria aperta con continuità;

- dimensione sociale: è un'attività ricreativa svolta da una comunità molto ampia ed orizzontale che ama organizzare numerosi eventi finalizzati a conoscere persone con interessi simili ai propri e contestualmente scoprire insieme sempre nuovi tesori in territori diversi;

- dimensione educativa: giocare a geocaching allena i sensi e la pazienza, portando a conoscere luoghi, storie, persone e tradizioni, che altrimenti, con buona probabilità, potrebbero essere ignorati. Dal punto di vista turistico la questione è altrettanto portentosa. Sempre più persone prima di prenotare le vacanze controllano che in zona siano presenti delle geocaches da cercare con i figli, con gli amici o con il partner. La presenza delle relative icone sulla mappa digitale, infatti, è rassicurante in quanto rappresenta un'attività in più da poter intraprendere in caso di pioggia o di noia.

Andando alla ricerca di questi tesori nascosti, inoltre, spesso accade che si scoprono luoghi di incredibile bellezza, scorci pittoreschi o ci si imbatte in incontri sorprendenti.

Chi è il geocacher?

Il coinvolgimento in questo gioco è trasversale rispetto alle varie fasce di età ed il denominatore comune, oltre alla passione per i viaggi, l'aria aperta, la tecnologia, è sicuramente la curiosità che fa rimanere "bambini desiderosi di giocare". I geocachers sono famiglie con bambini, giovani che amano praticare attività sportive, persone non più attive nel lavoro, ma desiderose di viaggiare e scoprire nuovi luoghi. L'istituto di ricerca Ipsos ha condotto qualche anno fa un'analisi ed ha tracciato il profilo del geocacher USA. E' emerso che ha 38 anni, è maschio, con famiglia. In più del 50% dei casi ha un livello di *education* medio-alto e sempre per oltre il 50% dei casi utilizza il Geocaching per turismo.

I GEOTOUR

Proprio l'aspetto turistico fortemente connesso al geocaching, insieme alle altre due caratteristiche del Geocaching, ossia la **puntualità** (i giocatori arrivano esattamente dove li portano le coordinate geografiche) e la **misurabilità** (è possibile sapere chi sono i geocachers attraverso i registri visita online e in loco), sono tutti elementi che nel 2012 spinsero Geocaching.com a sviluppare un livello professional di Geocaching. In pratica il gioco poteva essere impiegato come strumento di promozione di un luogo, una città, una regione. Nacquero così i GeoTours ufficiali, che sono un

insieme di caches in un territorio che conducono i geocachers lungo un percorso all'interno di un'area specifica. Le caches possono essere lungo un sentiero, attraverso siti storici, in un parco, e anche nel mezzo di un'area urbana. Un GeoTour ha come filosofia riscoprire, per dirla con Bruce Chatwin, le "vie dei canti", e ambisce ad evocare le piccole e grandi storie dei luoghi che diventano parte del gioco stesso.

Un GeoTour è anche un programma di marketing chiavi in mano che permette di sfruttare questo vasto gruppo di persone che sono i geocachers creando una meta condivisa a livello mondiale.

Il Geotour è un investimento promozionale per una determinata area geografica che porta il pubblico a conoscere gli aspetti più entusiasmanti e segreti di uno specifico luogo.

La creazione di un GeoTour viene svolta solitamente da un Ente (città, Regione, Parco, Comunità montana) che intende offrire un modo alternativo e coinvolgente di visita, creando una meta condivisa a livello mondiale. Infatti i GeoTours sono accompagnati da una robusta promozione attraverso i canali social di Geocaching.com e con newsletters selettive che vanno ad intercettare settimanalmente 3 milioni di utenti già sensibilizzati.

Un GeoTour ufficiale può contare su una robusta promozione che avviene sia attraverso il sito Geocaching.com, sia attraverso i canali social del geocaching.

Di seguito alcuni dati relativi al sito geocaching.com (fonte www.geocaching.com):

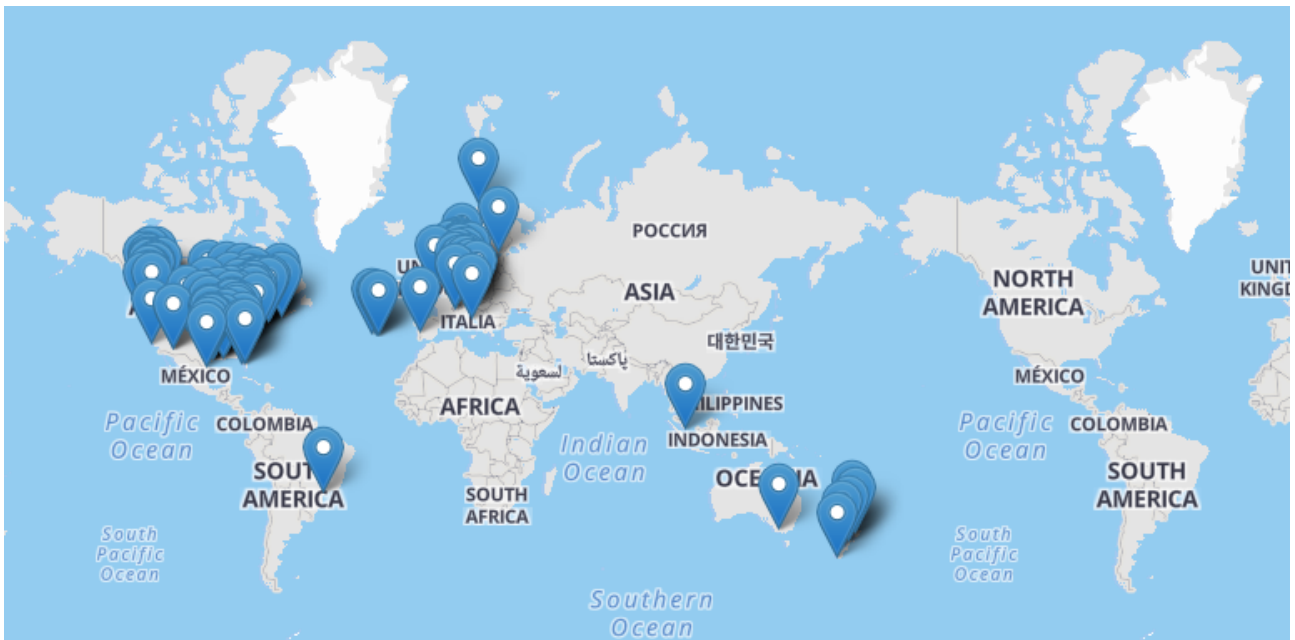
- Geocaching.com visite annuali: 124 milioni
- Geocaching.com pagine visitate/anno: 1.7 miliardi
- Durata media della visita sul sito: 13 minuti
- Utenti newsletter settimanale: 3.7 milioni

I canali social di geocaching.com attualmente contano:

- Facebook: 609.000 friends (con 5.000 nuovi like a settimana)
- Instagram: circa 242.000 followers
- TikTok: 232.000 followers
- Twitter: circa 80.000 followers
- YouTube: circa 77.200 subscribers
- Pinterest: oltre 29.000 followers (600.000 visualizzazioni/mese)

Dal 2012 ad oggi sono stati creati nel mondo circa 140 GeoTours e attualmente sono attivi 110 Geotours. (<https://www.geocaching.com/play/geotours>)

I Geotours rimangono mediamente attivi dai 3 ai 6 anni. La Sardegna, con il progetto dell'Archeo-GeoTour si configurerà come il quarto Geotour realizzato in Italia e **il primo GeoTour nel mondo con tematismo archeologico**, e avrebbe così la possibilità di entrare in un robusto e collaudato circuito di promozione turistica internazionale.



Mappa dei Geotour attualmente attivi nel mondo (Fonte: GroundSpeak 2023)

I Geotours attualmente attivi nel mondo sono:

Bellezza Infinita Geotour (Italia)

Bledsoe GeoTour: Tennessee's Small Town Treasures, Tennessee (USA)

Operation Recreation GeoTour, Florida (USA)

Sebring Area GeoTour: Florida's Hidden Gem, Florida (USA)

Explore Fully GeoTour (Svizzera)

Experience Aeschi GeoTour (Svizzera)

THE HIGHKING CODE GeoTour, (Austria)

GeoTour Thüringer Integrationsschätze, (Germania)

Paderborner Land GeoTour (Germania)

Schatzhüterin GeoTour (Germania)

Geheimnisse der Region Hannover GeoTour (Germania)

Saint-Omer GeoTour (Francia)
Garden of Amsterdam GeoTour (Olanda)
Oldenburger Klimaschätze GeoTour (Germania)
South Downs GeoTour (Inghilterra)
GeoTour Sylt (Germania)
Treasure of the Temple Knights GeoTour (Spagna)
GeoTour Randers (Danimarca)
Alentejo GeoTour (Portogallo)
Porvoo GeoTour (Finlandia)
Northern Lights GeoTour (Finlandia)
Ponta Delgada GeoTour, (Portogallo)
GeoTour Azores (Portogallo)
Gulf of Maine Council GeoTour (Canada e USA)
Geocaching Capital of Canada GeoTour (Canada)
Experience Cortland GeoTour, New York (USA)
Experience Tioga County GeoTour, New York (USA)
Visit Centre County GeoTour, Pennsylvania (USA)
Star-Spangled Banner GeoTour, Washington, D.C. (USA)
Find Your Chesapeake, Maryland (USA)
Visit Clearfield County GeoTour, Pennsylvania (USA)
Berkeley Gadgets GeoTour, West Virginia (USA)
Captain John Smith GeoTour, Maryland (USA)
Smokey Bear 75th Anniversary GeoTour, Charlottesville (USA)
Belmont County Explore More GeoTour, Ohio (USA)
Michigan State Parks Centennial GeoTour, (USA)
West Bend Four Seasons GeoTour, Wisconsin (USA)
Butler County Donut Trail GeoTour, Ohio (USA)
Fayette County Bicentennial GeoTour, Indiana (USA)
Berea Chamber of Commerce GeoTour, Kentucky (USA)
Fargo-Moorhead GeoTour, North Dakota, (USA)
Barbecue, Bourbon and Bluegrass GeoTour, Kentucky (USA)
Georgia History Trail GeoTour (USA)
Jack Trail GeoTour, Tennessee (USA)

Georgia State Parks GeoTour (USA)
Discover South Central Tennessee GeoTour (USA)
A Dash of the Unexpected GeoTour, Alabama (USA)
Columbus, GA: RiverWalk GeoTour, Georgia (USA)
U.S. National Parks GeoTour (USA)
Visit Norfolk Area Nebraska GeoTour, Nebraska (USA)
Taking Flight GeoTour, Florida (USA)
Gold Country GeoTour, British Columbia, Canada
Santa Fe National Historic Trail GeoTour (USA)
Houma Travel GeoTour, Louisiana (USA)
Richmond GeoTour, British Columbia, Canada
Amazing Places GeoTour, British Columbia, Canada
Colorado's South Park GeoTour, (USA)
TRWD Trinity Trails Geocaching Adventure GeoTour, Texas, (USA)
Olympic Peninsula Highway 101 Scenic Byway GeoTour, Washington, (USA)
HQ GeoTour, Seattle, (USA)
Valley Cities GeoTour, (USA)
Visit Conroe Texas GeoTour, Texas, (USA)
Visit Baytown Texas GeoTour, Texas, (USA)
Visit League City Texas GeoTour, Texas, (USA)
Bonneville Bigfoots Search GeoTour, Washington, (USA)
Kyle Texas GeoTour, Texas, (USA)
Cache the Coast: Central Coast GeoTour, Oregon, (USA)
Cache the Coast: South Coast GeoTour, Oregon, (USA)
Mesa's Fresh Foodie Trail GeoTour, Arizona, (USA)
Visit Mesa Autism Travel GeoTour, Arizona, (USA)
A.P.E. Brasil GeoTour, São Paulo, Brasile
Ballarat GeoTour, Victoria, Australia
Tuia Mātauranga - Pōkai Whenua GeoTour, Nuova Zelanda

I Geotour realizzati in Italia

Regione Sicilia

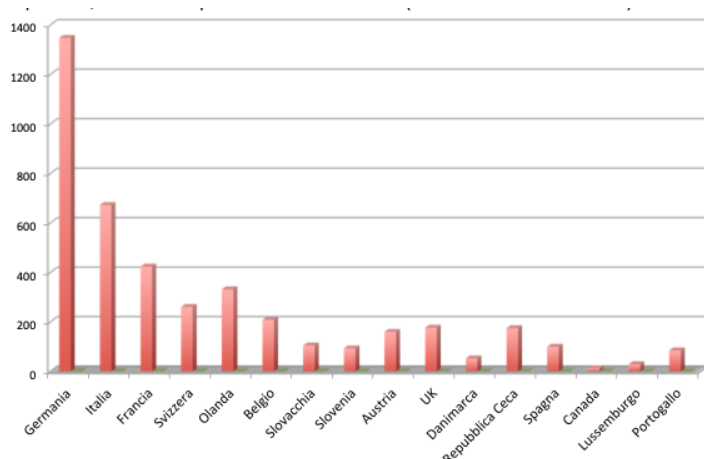
Nel 2015 è stato realizzato da Giuditta Mauri e Luigi Bonanomi il primo GeoTour ufficiale in Italia per la Regione Sicilia - Dipartimento per lo Sviluppo Rurale e Territoriale nell'ambito del Programma per lo Sviluppo Rurale 2007-2013. Questo Geotour è stato attivo fino alla fine del 2017, con l'obiettivo di promuovere l'attrazione turistica in alcune Riserve Naturalistiche regionali. In particolare il Sicily GeoTour consisteva in un percorso di 35 caches nelle Riserve dello Zingaro (prov. di Trapani), di Monte Cofano (prov. di Trapani) e della Ficuzza (prov. di Palermo).

Al termine del Sicily Geotour i dati di visita sono stati i seguenti: oltre l'80% di visitatori stranieri (per arrivare in Sicilia i visitatori in media hanno percorso 2.250 km), in particolare proveniente da Germania, Svizzera, Francia, Olanda e Belgio. Il 35% dei geocachers che hanno visitato il SicilyGeoTour ha un'età compresa tra i 31 e i 60 anni; quasi il 15% sono bambini sotto i 10 anni. Questo GeoTour è stato strutturato per far fermare i geocachers nei luoghi della visita almeno 3 giorni: in realtà il tempo medio di permanenza in loco è stato pari a 7 giorni.

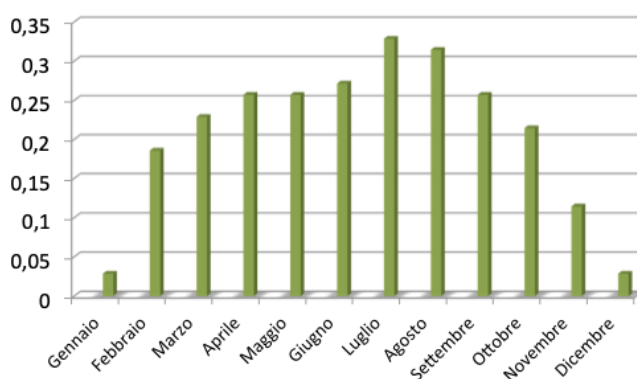


Localizzazione del Sicily Geotour





Sicily Geotour – Provenienza dei visitatori (Fonte: www.geocaching.com)



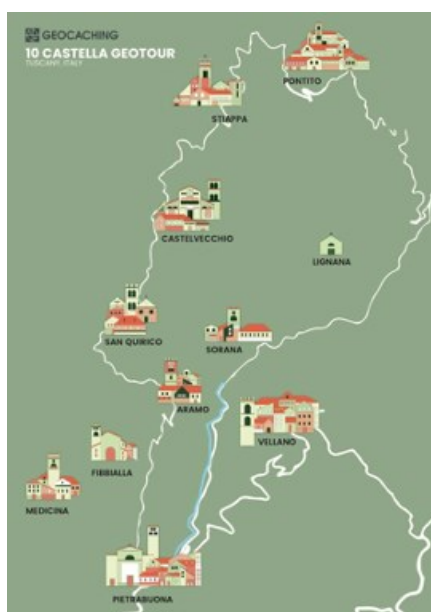
Sicily Geotour – Decentralizzazione temporale del flusso dei visitatori (Fonte: www.geocaching.com)

Regione Toscana

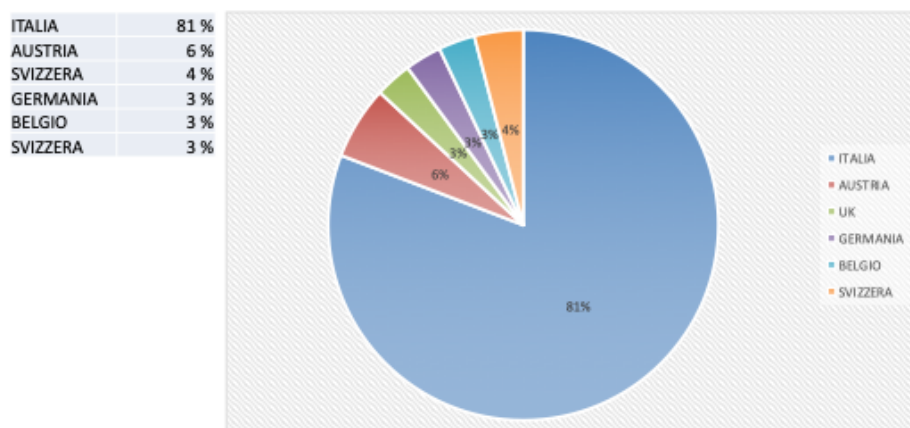
Da maggio 2019 a novembre 2021 è stato attivo il “10 Castella Geotour” voluto da Toscana Promozione Turistica (l’Agenzia regionale con il compito di lavorare al fianco dei territori per la costruzione e la promozione delle destinazioni e dei prodotti turistici territoriali che compongono l’offerta regionale in Toscana), nel territorio della Valleriana in provincia di Pistoia. Il Geotour, realizzato da Larix Italia Srl, si sviluppava attraverso un percorso di 25 geocaches in 10 borghi medioevali denominati “Castella”.



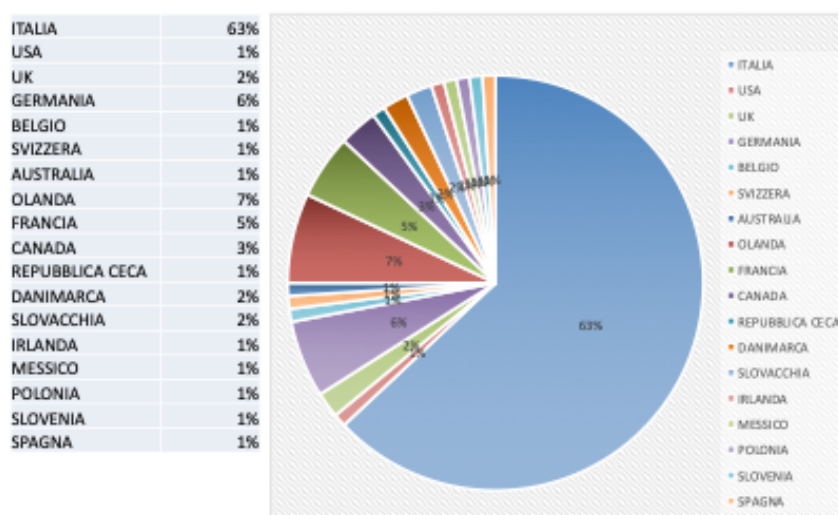
Localizzazione del 10 Castella Geotour



Al termine del 10 Castella Geotour i dati di visita sono stati i seguenti:



10 Castella Geotour - Provenienza dei visitatori - Anno 2020 post Covid-19 (Fonte: www.geocaching.com)



10 Castella Geotour - Provenienza dei visitatori - Anno 2020 post Covid-19 (Fonte: www.geocaching.com)

Nell'intero periodo in cui il 10 Castella Geotour è stato attivo i visitatori provenienti dall'Italia sono stati il 63%, dalle seguenti regioni: Toscana, Lazio, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte. Nell'intero periodo in cui il 10 Castella Geotour è stato attivo i visitatori stranieri sono stati il 37% (questo dato risente fortemente delle restrizioni Covid-19 introdotte a partire dal 2020) provenienti dai seguenti Paesi: Francia, Spagna, UK, Irlanda, Danimarca, Belgio, Germania, Polonia, Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Svizzera, Austria, Stati Uniti, Paesi Bassi, Australia, Canada, Messico, Serbia.

Inoltre si sono registrati:

- 3.358 log/recensioni
- 105 geocaching teams hanno completato il GeoTour

- 3,2: numero medio di persone per team
- 2 giorni: tempo medio di permanenza dei visitatori in Valleriana nei luoghi del Geotour (è stato privilegiato il fine settimana)
- 1,9 giorni: tempo medio/account di permanenza sulla landing page 10 Castella

GeoTour (<https://www.geocaching.com/play/geotours/10castella>)

- 4368: totale giorni di visita

Regione Marche

Nel 2021 Larix Italia ha realizzato il Bellezza Infinita GeoTour per la Regione Marche, attraverso i borghi più belli delle province di Fermo, Macerata, Ascoli Piceno. Il Geotour è attualmente attivo e il suo percorso consiste in un itinerario storico-culturale attraverso 17 Borghi appartenenti alla rete dei Borghi più belli d'Italia, con lo scopo di potenziare ulteriormente l'attrattività di un'area che già presenta un'offerta ricca per chi decide di scoprirla in tutti i suoi aspetti. In particolare, la promozione si rivolge a un target di visitatori stranieri, con famiglia, che decidono di investire in questo hobby anche attraverso il viaggio e gli spostamenti.



Localizzazione del Bellezza Infinita Geotour



A 16 mesi dall'attivazione il Bellezza Infinita Geotour ha evidenziato i seguenti dati (Fonte: www.geocaching.com):

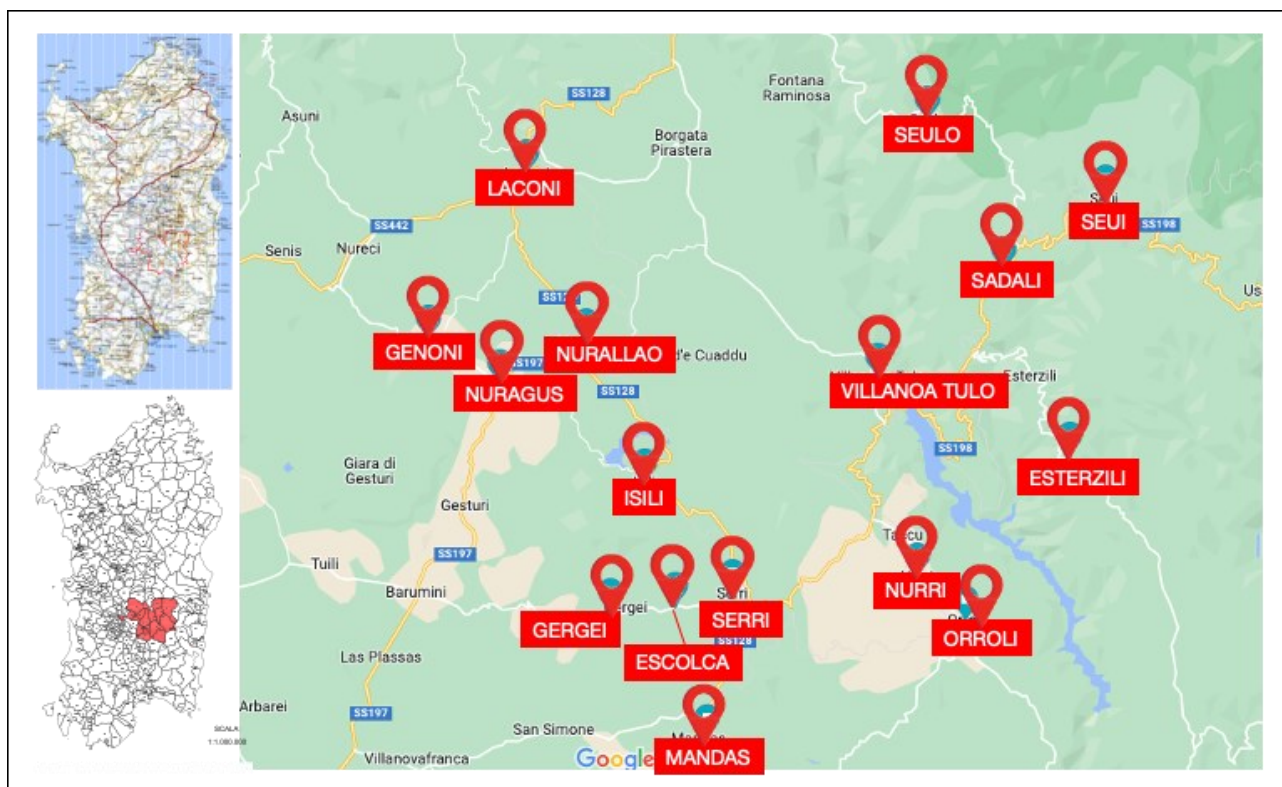
- 24% visitatori stranieri, 76% visitatori italiani.
- I visitatori italiani, che sono stati la maggioranza, provengono dalle Regioni: Marche, Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Molise, Lazio, Abruzzo, Sicilia
- I visitatori stranieri provengono da: UK, Francia, Germania, Paesi Bassi, Belgio, Repubblica Ceca, Polonia, Portogallo, Svizzera, Slovenia, Slovacchia, Ucraina, Austria, Norvegia, Canada
- 3.804 log (recensioni di visita)
- 45 team hanno completato l'intero Geotour
- 2: numero medio di persone per team
- 4 giorni: tempo medio di permanenza dei visitatori nelle Marche

ARCHEO GEOTOUR

Il progetto consiste nella realizzazione e gestione per n. 5 anni di un ArcheoGeoTour finalizzato alla promozione del Paesaggio storico del Sarcidano e Barbagia di Seulo ovvero un itinerario culturale interattivo ed esperienziale basato sul format del Geocaching (www.geocaching.com) che si sviluppa seguendo 50 punti di interesse archeologico, naturalistico e culturale localizzati nel territorio oggetto dell'intervento.

I Comuni che fanno parte del percorso dell'ArcheoGeotour sono:

- 1 ESCOLCA
- 2 ESTERZILI
- 3 GENONI
- 4 GERGEI
- 5 ISILI
- 6 LACONI
- 7 MANDAS
- 8 NURAGUS
- 9 NURALLAO
- 10 NURRI
- 11 ORROLI
- 12 SADALI
- 13 SERRI
- 14 SEUI
- 15 SEULO
- 16 VILLANOVA TULO



I 16 Comuni coinvolti nel progetto “Archeo Geotour”

Per ciascun Comune sono stati identificati 3 siti di interesse da inserire nel percorso dell’ArcheoGeotour e sono i seguenti:

1. ESCOLCA: Parco Madonna delle Grazie, Villaggio rurale di San Simone, Ortu Canniu
2. ESTERZILI: Santuario Monti 'e Nuxi, Tempio Domu 'e Urxia, Sito cort'e Lucetta
3. GENONI: Nuraghe di Biriù, Rilievo di Zeppara Manna (località “Giara di Genoni”), Nuraghe Santu Antine
4. GERGEI: Nuraghe Motti, Chiesa campestre di San Salvatore, Località Santa Greca
5. ISILI: Isola San Sebastiano, Parco Asusa, Nuraghe Is Paras
6. LACONI: Parco e Castello Aymerich, Area archeologica di Corte Noa, Area archeologica di Cirquittus
7. MANDAS: Area archeologica di su Angiu (Bangius), Compendio ecclesiastico cinquecentesco di San Giacomo-Madonna del Rosario-San Francesco, Compendio medievale Sant'Antonio
8. NURAGUS: Nuraghe Santu Millanu, Pozzo sacro di Coni, Panchina Letteraria
9. NURALLAO: Complesso archeologico di Crucuriga e fonte di su Lacchitteddu, Forno della calce (Funtana de susu), Parco Naturalistico Funtana Is Arinus

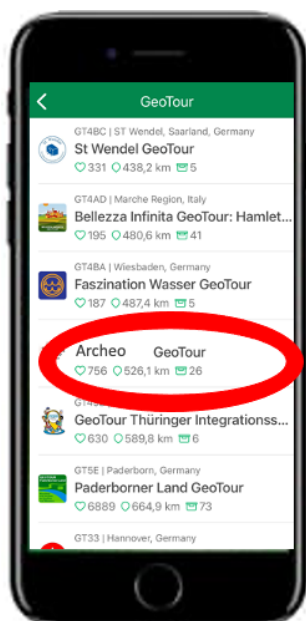
10. NURRI: Nuraghe Sardajara, Nuraghe Is Cangialis, Nuraghe Corongiu Maria
11. ORROLI: Nuraghe Arrubiu, Località Su Motti, Sito Archeologico Su Putzu
12. SADALI: Grotte Is Janas, Stazione ferroviaria ARST, Cascata San Valentino
13. SERRI: Area Archeologica Santa Vittoria, Area boschiva su Monti Comuni, Chiesa parrocchiale San Basilio Magno
14. SEUI: Nuraghe Ardasai, Sito archeologico Anulù, Nuraghe Cercessa
15. SEULO: Area S'Arcu e Su Cuaddu, grotte Domus de Janas, monumento naturalistico Su Stampu De Su Turrinu
16. VILLANOVA TULO: Nuraghe Adoni, Piscine naturali guado Selasi, Vedetta Pranedda Ollastu

A queste 48 caches verranno aggiunte due **Bonus cache**: la prima sarebbe un omaggio al grande archeologo **Ercole Contu** e verrebbe posizionata nel suo paese natio Villanova Tulo. Tale cache sarebbe l'occasione per illustrare i siti che ha scavato e i reperti che ha trovato sparsi in tutta la Sardegna.

La seconda bonus cache verrà posizionata presso la rotonda nuragica di **Sa Corona Arrubia** nei pressi di Genoni.

Come funziona l'Archeo Geotour

Il visitatore scarica sul suo smartphone l'App gratuita di Geocaching e seleziona l'ArcheoGeotour, visualizzando in tal modo tutte le 50 geocaches che costituiscono il percorso del geotour. Questa operazione può essere effettuata in loco oppure prima che il visitatore giunga in loco.



Quando il visitatore arriva in loco può iniziare il Geotour.

Come prima cosa dovrà recarsi presso uno degli info point del Geotour dove potrà ritirare il **Passaporto** cartaceo del Geotour.

Il Passaporto è un documento collegato al gioco che il visitatore dovrà compilare inserendo le risposte alle domande che troverà in corrispondenza di ciascuna cache. Alla fine, quando avrà compilato correttamente tutto il Passaporto, potrà ritirare il Premio finale, che è un Geocoin tracciabile su www.geocaching.com.

Alcuni esempi di Passaporto:





I **Geocoin** che i visitatori riceveranno in premio una volta completato il Geotour sono distintivi metallici da collezione e sono tracciabili, ossia ogni Geocoin ha un suo codice alfanumerico, che lo rende unico.

I Geocoin dei Geotour sono riconoscimenti molto ambiti nell'ambito del geocaching e rappresentano uno stimolo a completare il Geotour.

I Geocoin riportano sul fronte il logo del Geotour e nel caso dell'ArcheoGeotour riporteranno anche la scritta "Sardegna, Italy".

Per l'ArcheoGeotour verranno realizzati 300 Geocoin, che verranno dati in premio ai primi 300 team che completeranno il Geotour.

Riportiamo alcuni esempi di Geocoin utilizzati in altri geotour nel mondo:



Geocoin del Bellezza Infinita Geotour (Marche, Italia)



Geocoin – fronte e retro - del 10 Castella Geotour (Toscana, Italia)



Geocoin – fronte e retro - del Porvoo Geotour (Finlandia)



Geocoin del Visit Norfolk area Nebraska Geotour (Nebraska, USA)



Geocoin dell'Hattiesburg Geotour (Mississippi, USA)



Geocoin del Pearland Geotour (Texas, USA)

Presso gli info point del Geotour il visitatore potrà trovare anche in formato cartaceo anche il glossario per comprendere i termini e le descrizioni archeologiche principali (es. cromlet, menhir, domus de janus, nuraghe, etc.) e le regole di comportamento da tenere all'interno dei siti archeologici che verranno visitati, in modo da assicurare il massimo rispetto per i beni visitati.

Gli info point, in totale 5, saranno localizzati nei seguenti Comuni: Laconi, Seulo, Serri, Gergei, Orroli presso strutture museali esistenti.

Il percorso dell'ArcheoGeotour potrà essere fatto con mezzi propri (auto, bici, a piedi).

Il visitatore è libero, previo ritiro del Passaporto, di iniziare il Geotour da qualsiasi punto dell'itinerario e sarà guidato dall'App. Infatti ogni geocache contiene:

- **la descrizione del sito di interesse**, in lingua italiana e in lingua inglese;
- **il grado di difficoltà** nel ritrovare la cache (classificazione da 1 a 5, con 1 il livello più basso di difficoltà e 5 il livello più alto di difficoltà)
- **il livello del terreno** (classificazione da 1 a 5, con 1 il livello più basso di difficoltà e 5 il livello più alto di difficoltà: se ad esempio un sito è raggiungibile anche da persone in sedia a rotelle il grado di difficoltà è 1. Le cache dell'ArcheoGeotour, al fine di essere il più possibile accessibili, avranno un livello di difficoltà del terreno non superiore a 3)
- **le foto spoiler** per aiutare il visitatore nella ricerca della cache.

Nella stessa pagina della descrizione delle cache compariranno, una volta attivato il Geotour, i log dei visitatori, ossia le recensioni relative alla propria esperienza di visita. I visitatori possono dare il punto preferito alla cache, se l'hanno trovata particolarmente divertente, bella e istruttiva.

I 50 punti di interesse scelti nei vari territori comunali (come esplicitato più avanti) saranno tutti georeferenziati e in prossimità di ciascuno di essi verrà posizionata una geocache ufficiale registrata sul sito internazionale www.geocaching.com che i giocatori dovranno ritrovare seguendo le coordinate geografiche attraverso l'App gratuita di geocaching precedentemente scaricata.

I manufatti delle 50 geocaches verranno posizionati in prossimità dei siti di interesse: la posizione di ciascuna cache verrà concordata con il Comune di appartenenza del sito, nel rispetto delle regole del gioco e soprattutto nel rispetto dello stesso sito di interesse. Infatti le cache non verranno posizionate su monumenti e/o manifesti archeologici, né su altri beni architettonici e/o di interesse storico e paesaggistico.

I contenitori utilizzati per le cache saranno i seguenti:

- **10 contenitori tipo Tupperware di grandi dimensioni** (capacità da 1 a 1,2 litri), in plastica robusta, con meccanismo di chiusura a 4 punti, con coperchio dotato di guarnizione in silicone, che assicura una chiusura ermetica e a prova di infiltrazione dell'acqua. Il contenitore

verrà colorato e/o ricoperto con altri materiali per mimetizzarsi nell'ambiente. Potrebbe essere posizionato senza la necessità di alcun supporto, oppure fissato a supporti esistenti tramite calamita e/o filo di ferro e/o viti.

- **10 contenitori tipo Tupperware di medie dimensioni** (capacità 0,8 litri), in plastica robusta, con meccanismo di chiusura a 4 punti, con coperchio dotato di guarnizione in silicone, che assicura una chiusura ermetica e a prova di infiltrazione dell'acqua. Il contenitore verrà colorato e/o ricoperto con altri materiali per mimetizzarsi nell'ambiente. Potrebbe essere posizionato senza la necessità di alcun supporto, oppure fissato a supporti esistenti tramite calamita e/o filo di ferro e/o viti.
- **10 contenitori tipo Tupperware di piccole dimensioni** (capacità fino a 0,6 litri), in plastica robusta, con meccanismo di chiusura a 4 punti, con coperchio dotato di guarnizione in silicone, che assicura una chiusura ermetica e a prova di infiltrazione dell'acqua. Il contenitore verrà colorato e/o ricoperto con altri materiali per mimetizzarsi nell'ambiente. Potrebbe essere posizionato senza la necessità di alcun supporto, oppure fissato a supporti esistenti tramite calamita e/o filo di ferro e/o viti.
- **10 contenitori di piccole dimensioni inseriti in un sasso scavato.** Potrebbero essere posizionati senza la necessità di alcun supporto, oppure fissati a supporti esistenti tramite calamita e/o filo di ferro e/o viti.
- **5 letterbox** tipo cassetta delle lettere postali, in ferro o alluminio, potrebbero essere posizionate senza la necessità di alcun supporto, oppure fissate a supporti esistenti tramite calamita e/o filo di ferro e/o viti.
- **5 cassette nido in legno,** potrebbero essere posizionate senza la necessità di alcun supporto, oppure fissate a supporti esistenti tramite calamita e/o filo di ferro e/o viti.

Esempi di contenitori:



Contenitore tipo Tupperware medio, capacità 0,8 litri



Cassetta nido con apertura laterale, dimensioni riportate nell'immagine



Cassetta nido con apertura frontale, dimensioni L12 cm x H20 x P12 cm



Sasso scavato con all'interno contenitore per logbook, dimensioni L10 cm x H6 cm



Letterbox, dimensioni L21,5 cm x P6,5 x H30,5 cm

Una volta che il visitatore avrà raggiunto il sito di interesse guidato dalle coordinate geografiche indicate dall'App di geocaching precedentemente scaricata, dovrà cercare il manufatto (l'approssimazione del gps è di circa 3-5 metri). Una volta rinvenuto il manufatto il giocatore dovrà apporre la propria firma con la data nel logbook contenuto all'interno della cache e successivamente registrare la propria visita attraverso l'App di geocaching o il sito www.geocaching.com in modo da incrementare il proprio punteggio generale (per ogni cache trovata il giocatore guadagna 1 punto virtuale).

I giocatori che avranno completato l'ArcheoGeotour trovando e loggando tutte le cache vinceranno automaticamente anche un souvenir digitale, che andrà a incrementare la propria classifica.

Il souvenir verrà graficamente progettato in modo da riprendere il logo del Geotour, ed evidenziando la scritta “Sardegna, Italy”.



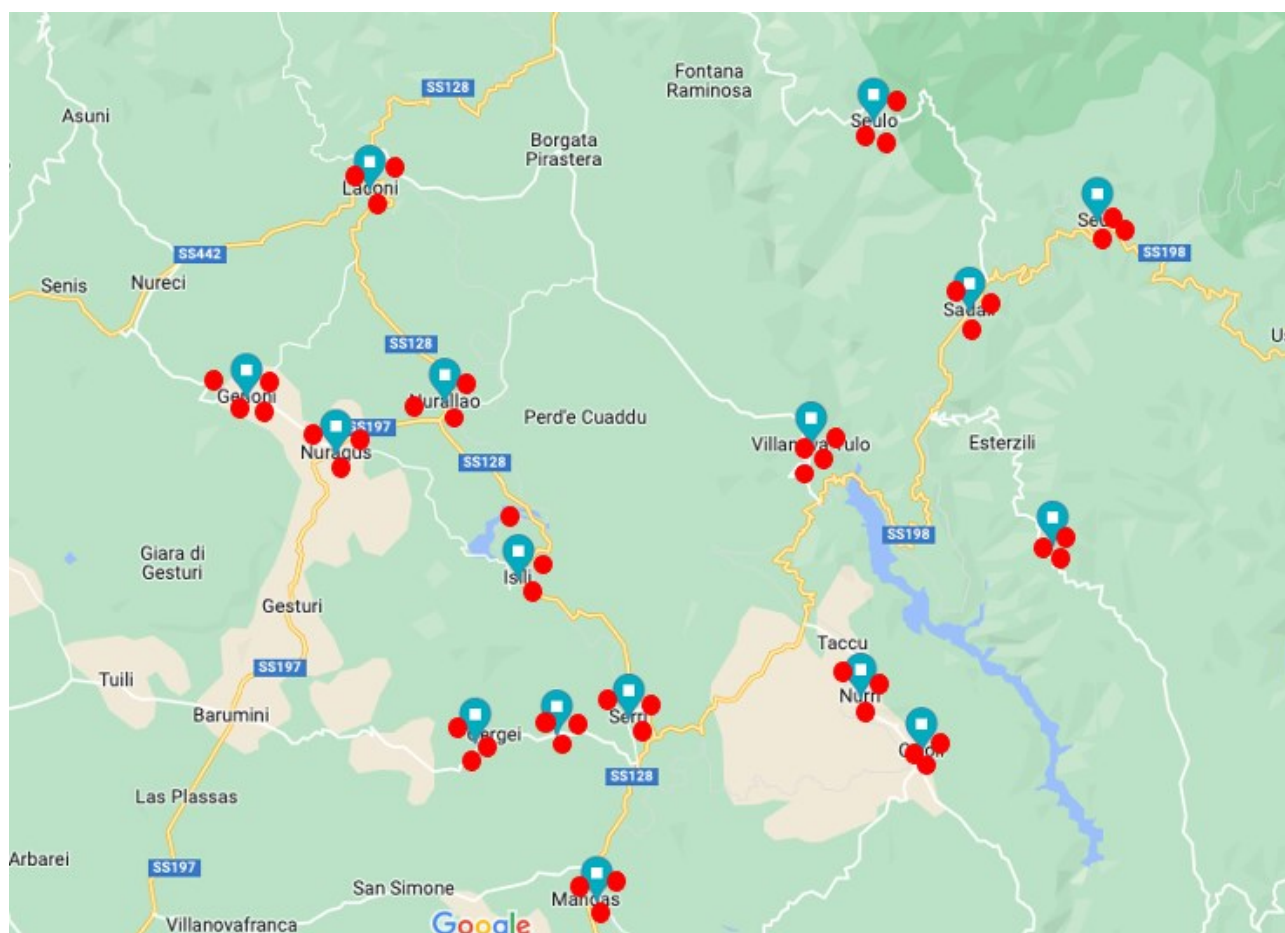
Esempi di souvenir digitali rilasciati automaticamente ai giocatori che completano il Geotour

Il Progetto ArcheoGeotour diventerà così un punto di attrazione per i valori identitari presenti (nuraghi, pozzi sacri, domus de janus, menhir, etc.), per l’ambientazione naturalistica e panoramica e per gli eventi organizzati: attualmente non esiste infatti nel mondo un ArcheoGeotour. Per questo motivo l’ArcheoGeotour si configurerebbe come il primo Geotour al mondo a tema prevalentemente archeologico.

Il principale mercato di riferimento è il turismo esperienziale, che proviene da circuiti internazionali e nazionali e che avrà ricadute positive sull’economia locale in quanto si ritiene che per completare il Geotour saranno necessarie almeno 5 giornate, fatto che comporta la permanenza dei visitatori nel territorio presso strutture ricettive e di ristorazione. Il Geocaching è un format internazionale ampiamente diffuso, che conta nel mondo oltre 15 milioni di utenti.

Il bacino di utenza di questo progetto è di 500.000 geocacher attivi (principalmente Italia ed Europa).

Mappa dell'ArcheoGeotour



I 50 siti di interesse individuati dai 16 Comuni coinvolti nel progetto, in prossimità dei quali verranno posizionate le geocache dell'ArcheoGeotour. Il posizionamento delle cache nella mappa è indicativo dal momento che i siti non sono ancora stati georeferenziati.

I SITI DI INTERESSE

Di seguito sono descritti i 50 siti di interesse dell'ArcheoGeotour suddivisi nei 16 Comuni del GAL Sarcidano-Barbagia di Seulo, in prossimità dei quali verranno posizionate le 50 geocache.

Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misura 19 - sottomisura 19.2 - bando pubblico intervento 19.2.7.5.1.1.1

POTENZIAMENTO OFFERTA TURISTICA GRANDI ATTRATTORI PUBBLICI - progetto Archeo GeoTour

N	COMUNE	SITO 1	SITO 2	SITO 3
1	ESCOLCA	Parco Madonna delle Grazie	Villaggio rurale di San Simone	Ortu Canniu
2	ESTERZILI	Santuario Monti 'e Nuxi	Tempio a megaron Domu de Orgia - Domu 'e Urxia	Sito cort'e Lucetta
3	GENONI	Nuraghe Biriù	Rilievo di Zeppara Manna (località "Giara di Genoni")	Nuraghe e pozzo di Santu Antine
4	GERGEI	Nuraghe Motti	Chiesa di San Salvatore	Località Santa Greca
5	ISILI	Isola San Sebastiano	Parco Asusa	Nuraghe Is Paras
6	LACONI	Parco e Castello Aymerich	Area archeologica di Corte Noa	Area archeologica di Cirquittus
7	MANDAS	Area archeologica di su Angiu (Bangius)	Compendio ecclesiastico di San Giacomo-Madonna del Rosario-San Francesco	Compendio medievale Sant'Antonio
8	NURAGUS	Nuraghe Santu Millanu	Pozzo sacro di Coni	Panchina Letteraria
9	NURALLAO	Complesso archeologico di Crucuriga e fonte di su Lacchitteddu	Forno della calce (Funtana de susu)	Parco Naturalistico Funtana Is Arinus
10	NURRI	Nuraghe Sardajara	Nuraghe Is Cangialis	Nuraghe Corongiu Maria
11	ORROLI	Nuraghe Arrubiu	Parco archeologico Su Motti	Area archeologica Su Putzu
12	SADALI	Grotte Is Janas	Stazione ferroviaria ARST - Trenino Verde	Cascata di San Valentino
13	SERRI	Area Archeologica Santa Vittoria	Area boschiva su Monti Comuni	Chiesa parrocchiale San Basilio Magno
14	SEUI	nuraghe Ardasai	Anulù	Cercessa
15	SEULO	Area S'Arcu e Su Cuaddu	grotte Domus de Janas	monumento naturalistico Su Stampu De Su Turrinu
16	VILLANOVATULO	Nuraghe Adoni	Piscine naturali guado Selasi	Vedetta Pranedda Ollastu
17	BONUS CACHES	Rotonda di sa Corona Arrubia - Genoni	Omaggio a Ettore Contu - Villanova Tulo	

1. ESCOLCA



ESCOLCA 1/3 Parco e Santuario Madonna delle Grazie

All'interno di un bellissimo parco, a circa un chilometro dall'abitato di Escolca in località "Su Guventu" (il cui nome deriva dal convento dei frati Romitani dell'ordine di S. Agostino che aveva sede in quella zona), sorge la Chiesa campestre intitolata alla Madonna delle Grazie, originariamente conosciuta come Santa Maria de Is Bingias come riporta l'iscrizione presente su una campana del 1579.

Ogni 2 luglio si celebra la festa in onore di Nostra Signora delle Grazie con una processione che prevede il trasporto della statua lignea dalla Chiesa parrocchiale di Santa Cecilia alla chiesa campestre.

Al suo interno è presente un'acquasantiera ottagonale.

Ph Muzungu



ESCOLCA 2/3 Chiesa e Villaggio di San Simone

Il villaggio rurale di San Simone, costituito da una trentina di casette costruite in paglia e fango (le *Lolle*), è un luogo di grande fascino dove il tempo sembra essersi fermato.

L'insediamento, oggi disabitato, è conosciuto anche col nome "*de is Nuraxis*" perché sorge sopra le rovine di un complesso nuragico dove fu eretta l'omonima chiesetta dedicata al Santo guerriero in onore del quale ogni anno si svolge la Festa di San Simone. Secondo la tradizione locale, Escolca e Mandas si contesero il possesso di questo territorio e la disputa fu risolta aggogando due buoi (uno per ogni contendente) a un carro che trasportava la statua del Santo e decidendo che il villaggio sarebbe appartenuto al borgo dove il giogo sarebbe stato trasportato spontaneamente.

Nel giorno della Festa di San Simone ancora oggi la statua viene trasportata da un carro trainato da due buoi e portata in processione dal villaggio rurale sino alla chiesa di Escolca passando per il paese di Mandas.

A poca distanza dalla chiesetta sono presenti le rovine di un Nuraghe trilobato chiamato dagli Escolchesi *su Nuraximannu*.

Ph Beatrice Auguadro



ESCOLCA 3/3 Ortu Canniu

Immersa nel paesaggio rurale tipico dell'entroterra sardo, a sud-est del paese di Escolca, si trova la sorgente-fontana di Ortu Canniu ove in epoca recente è stata edificata una costruzione sfruttando le pietre locali. La sua struttura comprende due metri e mezzo d'altezza e tre metri e mezzo circa di larghezza, con un diametro di circa sette metri.

La facciata ha quindi una forma semicircolare, mentre la parte posteriore è rettangolare. A poca distanza vi è la presenza di una cascata che, durante i periodi di siccità, si esaurisce.

In questa località è presente un'area di ristoro attrezzata.

2. ESTERZILI



ESTERZILI 1/3
Santuario di Monti 'e Nuxis

Non lontano dal tempio a megaron “Sa Domu de Orgia”, ad Esterzili, è presente un edificio circolare del quale si conserva l'elevato fino all'architrave dell'ingresso. Al suo interno un sedile corre per tutta la circonferenza interrotto da due lastre litiche, forse residui di una vasca rituale. Di notevole interesse è la pavimentazione di tutto il complesso realizzata con lastre in pietra calcarea. Nell'area sono presenti anche alcune fonti sacre e templi a pozzo per il culto delle acque di cui una nota come *Sa Funtana 'e Monti 'e Nuxi* (La Fonte della montagna dei noci).

Ph Lucia Corda



ESTERZILI 2/3
Tempio a megaron Domu de Orgia - Domu 'e Urxia

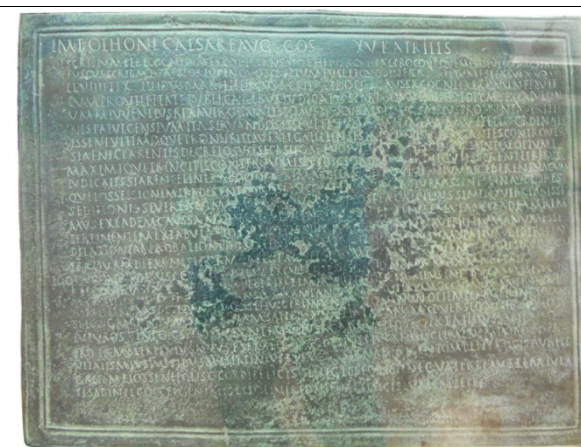
Il tempio Domu de Orgia sorge in un valico a circa 1.000 m di quota ed è considerato il più grande Tempio a megaron di tutto il Mediterraneo.

E' un edificio a pianta rettangolare con un recinto che delimitava l'area sacra. Qui, all'interno del vestibolo, furono ritrovati dieci bronzi votivi. Tra questi, due sono estremamente interessanti: un arciero con elmo cornuto, paraguance e gonnellino borchiato e un uomo offerente che sostiene un cervo morente azzannato da un cane.

Il nome del sito deriva da un'antica leggenda esterzilese: si narra che molti secoli fa una maga crudele di nome Urxia custodisse due preziose botti all'interno del tempio. Una botte nascondeva sa "musca macedda" ovvero la mosca assassina che avrebbe ucciso chiunque avesse tentato di violare il segreto del luogo sacro. La seconda botte custodiva invece il tesoro del tempio. Il viandante che entrava nel tempio ne doveva scegliere una...

L'archeologo Giovanni Lilliu interpretò questo edificio come santuario dedicato alla dea madre Orgia, nome derivato dal più antico Urxia.

Ph Lucia Cossu



ESTERZILI 3/3
Località Cort'e Lucetta - La Tavola di Esterzili

In località "Corte di Lucetta" nel 1866 una tavola di bronzo fu rinvenuta casualmente dall'agricoltore Luigi Puddu Cocco mentre dissodava il proprio terreno nelle campagne di Esterzili. Successivamente la tavola fu venduta al parroco Giovanni Cardia giungendo in seguito nelle mani del canonico Giovanni Spano che provvide a farne dono al Reale Museo di Sassari dove venne inventariata da Ettore Pais nel 1878 e ancora oggi è conservata.

La lastra di bronzo è lunga cm 60, alta cm 45, spessa mm 5, è scolpita e pesa circa 20 chilogrammi.

L'iscrizione in latino disposta su 27 righe riporta il decreto emanato dal Proconsole della Sardegna L. Elvio Agrippa il 18 marzo del 69 d.C. per dirimere un conflitto tra contadini e pastori relativo ai confini delle terre: le popolazioni dei *Patulcenses Campani* (coloni di origine campana, o comunque italici stanziatisi fin dal II sec. a.C.) e dei *Galillenses* locali che avevano a più riprese infranto i limiti stabiliti. Il proconsole ordina in particolare che questi ultimi lascino le terre occupate con la violenza, diffidandoli dal proseguire nella ribellione.

Ph wikipedia

3. GENONI

		
<p>GENONI 1/3 Nuraghe Biriu</p> <p>Il Nuraghe Biriu è un nuraghe complesso la cui planimetria è di difficile lettura a causa della fitta vegetazione che lo ricopre; non è possibile ancora stabilire se trattasi di una struttura trilobata o quadrilobata. La torre principale, costruita con la tecnica di posa di conci ben lavorati a filari orizzontali, conserva intatta la camera interna per un'altezza di 6 m ed è caratterizzata da una scala elicoidale che non parte dal corridoio d'andito bensì da una nicchia posta a più di 3 metri di altezza all'interno della camera.</p> <p>Ph Marco Cocco</p>	<p>GENONI 2/3 Rilievo di Zeppara Manna (località Giara di Genoni)</p> <p>La Sardegna per la sua antica storia geologica può essere considerata come un libro di Geologia a cielo aperto con una superficie di circa 25.000 kmq in cui sono rappresentate tutte le Ere geologiche</p> <p>Sono molti i siti naturalistici, geologici, paleontologici e mineralogici che sono stati studiati e censiti.</p> <p>Tra i tanti geositi sardi troviamo l'ex vulcano di Zeppara Manna (580 m) situato sulla Giara di Genoni che fu uno dei punti di fuoriuscita della lava basaltica che oggi ricopre l'altopiano.</p> <p>E' un piccolo cratere alto circa 40 m che ha iniziato e concluso la sua attività vulcanica milioni di anni fa.</p> <p>Sulla sommità dell'altopiano è presente anche un secondo cono eruttivo detto Zeppareda (609 m).</p> <p>Ph. Luigi Sanciu</p>	<p>GENONI 3/3 Nuraghe e pozzo di Santu Antine</p> <p>Il nuraghe complesso sorge sul Monte Santu Antine in prossimità della sede del museo PARC di Genoni - Museo Paleontologico, Archeologico e Laboratorio didattico - dove è possibile ammirare eccezionali reperti rinvenuti nel territorio tra cui il dente di un megalodonte. Oltre alle rovine del nuraghe sono presenti resti del periodo punico-romano e un pozzo sacro di notevole profondità.</p> <p>"... non bisognerebbe mai stancarsi di sottolineare che tutto questo apparato composto da un'architettura imponente e ambiziosa, compresi tutti i manufatti fittili e metallici, risale almeno al Bronzo Finale, un momento in cui in pochissimi altri posti del Mediterraneo si azzardavano delle soluzioni architettoniche così tecnicamente evolute."</p> <p>(Augusto Mulas, "L'isola sacra", 2012, ed. Condaghes)</p> <p>Nel pozzo sacro Santu Antine di Genoni, profondo 39 metri, furono ritrovati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sul fondo: altarini con offerte votive e un intero corredo di vasi deposti in una vasca lapidea in basalto e • all'interno: un bellissimo concio in trachite rosa con scolpito un motivo a triangolo con inscritta una spirale, oggi conservato al Museo Archeologico di Sassari <p>ph Beatrice Auguadro</p>

4. GERGEI

		
<p>GERGEI 1/3 Nuraghe Motti (FUNDU 'E CORONAS)</p> <p>L'importanza del sito è determinata dalla posizione panoramica da cui si controllava la valle sottostante e probabilmente anche le vie di accesso all'altopiano dove sorgeva il nuraghe di Santa Vittoria di Serri (350 metri in linea d'aria).</p> <p>L'area archeologica comprende residui di un abitato, una cortina muraria e un nuraghe complesso di cui purtroppo si riesce a individuare: una porzione della torre principale, un breve tratto della scala elicoidale che in origine conduceva ai piani superiori e una seconda struttura di difficile interpretazione.</p> <p>All'interno della struttura è stato rinvenuto un focolare con reperti ceramici, litici ed ossei che sembrano per ora connotare il manufatto come area connessa alla preparazione dei cibi.</p> <p>Ph Beatrice Auguadro</p>	<p>GERGEI 2/3 Chiesa campestre di San Salvatore</p> <p>Nelle campagne di Gergei, in una bellissima vallata coltivata a uliveto, sorge la chiesa campestre dedicata a San Salvatore costruita intorno al 1600.</p> <p>L'edificio, a pianta longitudinale, è caratterizzato da una grande navata con abside e nicchia dove viene ospitata la statua del Santo e un loggiato esterno che accoglie i pellegrini durante le celebrazioni che si svolgono nella prima domenica di maggio per la Festa degli Agricoltori.</p> <p>Ph Sergio Pianti</p>	<p>GERGEI 3/3 Chiesa di Santa Greca</p> <p>Ogni anno ai primi di Maggio a Gergei si celebra Santa Greca, la protettrice dei pastori, nell'omonima e splendida chiesetta posta in cima ad un colle nelle vicinanze del paese.</p> <p>Le celebrazioni per la Festa di Santa Greca iniziano con una processione che vede un gruppo di pastori a cavallo, con in testa il capo obriere che sorregge una bandiera, guidare il corteo degli abitanti che trasporta il simulacro della Santa sino alla chiesetta. Al termine della funzione religiosa hanno inizio i festeggiamenti, accompagnati dal suono delle fisarmoniche e delle caratteristiche "Launeddas", dove gli abitanti danzano il tradizionale ballo sardo.</p> <p>La Festa di Santa Greca riprende il giorno successivo con una messa solenne e la predica del parroco. Al termine, il pranzo viene offerto dai pastori a tutti i presenti ed è costituito dalla tipica pecora bollita con patate e cipolle. Nel pomeriggio un'altra processione, sempre con in testa un gruppo di pastori a cavallo, riporta la statua della Santa nella chiesa Parrocchiale.</p> <p>Ph Beatrice Auguadro</p>

5. ISILI



ISILI 1/3

Isola di San Sebastiano

La Chiesa campestre di san Sebastiano sorge su una grande falesia, oggi divenuta un isolotto al centro dell'omonimo lago artificiale.

Fu utilizzata come luogo di culto già nel Cinquecento e, secondo la leggenda, cessò ogni attività a seguito di un tragico evento avvenuto durante un matrimonio dove, per una disputa, i giovani sposi caddero dalla rupe e perirono.

Ph Fabrizio Bibi Pinna



ISILI 2/3

Parco Asusa

Il Parco Asusa, dotato di vari sentieri interni e di un percorso vita attrezzato, comprende un'area con un laghetto artificiale contornato da prati, un'area verde con giochi per bambini e una piccola collina su cui si erge l'omonimo nuraghe e un villaggio.

Il sito nuragico è stato oggetto di varie campagne di scavo grazie alla quali è stato possibile far risalire la sua costruzione intorno al 1.300 a.C. e riportare alla luce una ghiera circolare forse pertinente ad un pozzo o ad una cisterna. Il nuraghe, realizzato in blocchi di marna, è del tipo a tancato cioè composto da due torri raccordate da cortine murarie che racchiudono all'interno un cortile; intorno è stato individuato un villaggio che mostra varie sovrapposizioni ascrivibili ad un periodo compreso tra il 1600 a.C. e il 1150 a.C.

Ph Marco Cocco



ISILI 3/3

Nuraghe Is Paras




Il Nuraghe oggi noto come *is Paras* ("i frati" in lingua sarda) è un nuraghe trilobato cinto da un poderoso antemurale. In origine il suo nome era *su Idili* ("la sorgente"); all'interno della camera della torre principale è infatti presente un pozzo sacro.

Il nuraghe è costituito da blocchi di calcare bianco e la tholos della torre centrale, con i suoi 11,80 metri, è la più alta di tutta la Sardegna.




A circa 6 metri di altezza dal pavimento della camera c'è un'apertura di accesso alla scala elicoidale

Ph Beatrice Auguadro





6. LACONI

		
<p>LACONI 1/3 Parco e Castello Aymerich Nel centro del paese di Laconi è possibile immergersi in un suggestivo parco caratterizzato da vegetazione mediterranea ed esotica intervallata da cavità naturali, ruscelli, cascatelle e laghetti. Il parco Aymerich, appartenuto sino al 1990 alla famiglia dei marchesi di Laconi, è un'oasi naturalistica di 22 ettari realizzata da don Ignazio Aymerich Ripoll, appassionato di botanica, che importò numerose piante rare dai suoi viaggi effettuati fuori dalla Sardegna a partire da metà XIX secolo. Al suo interno sono presenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • i ruderi del castello medioevale, costituito da un'ampia sala a pianta rettangolare, forse una torre, circondata da un porticato con una lunga galleria di finestre in stile gotico-catalano e un ingresso ad arco che immetteva su una corte molto spaziosa • il palazzo Aymerich che oggi ospita il Museo delle Statue menhir, la più vasta esposizione presente in Sardegna di monoliti finemente scalpellati <p>Don Ignacio V incentivò anche la produzione di seta, allevandoli in una stanza apposita del Palazzo, detta "la stanza dei bachi da seta".</p> <p>Ph Mihail Grascis</p>	<p>LACONI 2/3 Area archeologica di Corte Noa Il sito di Corte Noa comprende rilevanti emergenze archeologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un allineamento di 7 menhir "protoantropomorfi" ovvero pietre infisse nel terreno e prive di raffigurazioni ma lavorate a martellina in modo da assumere un profilo a faccia piana e dorso convesso • un dolmen a galleria ("allée convertie") oggi privo di copertura posto a circa 200 metri dai menhir in prossimità di un vecchio ovile <p>Il corpo tombale del dolmen, lungo circa 9 m, è delimitato da lastre ortostatiche infisse a coltello disposte su due file parallele mentre la testata è costituita da un grosso masso naturale con superficie interna lisciata. Lo scavo ha restituito scarsi resti scheletrici ma numerosi elementi dei corredi funerari che attestano una prima frequentazione inquadrabile nel Neolitico finale ovvero 3200-2800 a.C.</p> <p>Ph Glo P.</p>	<p>LACONI 3/3 Area archeologica di Cirquittus Il complesso culturale di Cirquittus è costituito da un "cromlech" (struttura circolare megalitica di epoca preistorica), affiancato da un allineamento di menhir. Nell'area circostante sono presenti una necropoli ipogea, resti di probabili strutture funerarie e una costruzione di pianta subquadrangolare che aveva probabilmente una funzione sacra. Il "cromlech" è costituito da grandi massi rotondeggianti di pietre di diversa natura (trachite, granito grigio e bianchissimo quarzo) trasportati anche da notevoli distanze. Lo affiancano un allineamento di almeno cinque menhir protoantropomorfi. Dell'allineamento fanno parte uno splendido monolite di trachite bruna locale alto due metri e un secondo menhir in trachite gialla spezzato al vertice che presenta la superficie frontale interamente ricoperta da 135 coppelle. Il complesso è ascrivibile al Neolitico finale (3200-2800 a.C.) ed Eneolitico iniziale e medio (2800-2400).</p> <p>Ph Marco Cocco</p>

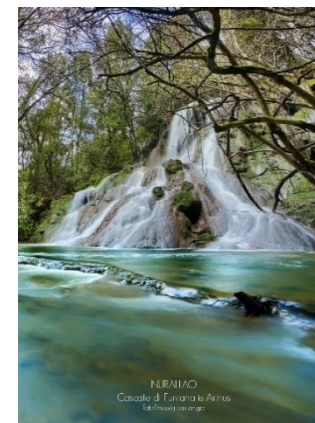
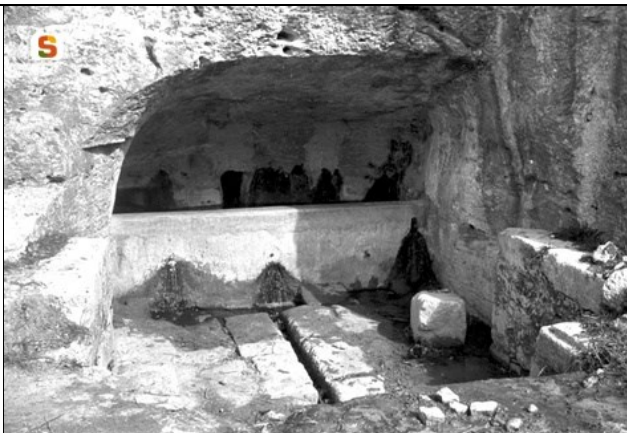
7. MANDAS

		
<p>MANDAS 1/3 Area archeologica di su Angiu (Bangius)</p> <p>Il Nuraghe Su Angiu, noto anche come il nome di Bangiu, si estende per circa 3 ettari all'interno dei confini del comune di Mandas.</p> <p>E' un nuraghe complesso di tipo quadrilobato costruito in marna locale utilizzato dal periodo nuragico sino al medioevo.</p> <p>Durante gli scavi nelle vicinanze del nuraghe è stata scoperta un'area di epoca punica e resti di un insediamento di età romana e tardo-antica.</p> <p>Sempre a Mandas fu scoperta, in località sconosciuta, una particolarissima navicella nuragica in bronzo con protome bovina e scafo trilobato con fondo piatto e parapetto traforato ora conservata al Museo Archeologico di Cagliari.</p> <p>Ph Fabrizio Bibi Pinna</p>	<p>MANDAS 2/3 Compendio ecclesiastico di San Giacomo-Madonna del Rosario-San Francesco</p> <p>Nel centro del paese di Mandas è presente la chiesa parrocchiale in stile gotico- catalano del XVI-XVII sec. dedicata al patrono San Giacomo Apostolo , la piccola chiesa di San Francesco edificata nel XVII secolo annessa all'omonimo ex convento francescano e la Chiesa della Madonna del Rosario che oggi ospita il museo di arte sacra "Peregrinatio Fidei" collegato idealmente al Cammino di Santiago.</p> <p>Ph Sergio Pianti</p>	<p>MANDAS 3/3 Compendio medievale Sant'Antonio</p> <p>Costruita su strutture d'epoca romana, la Chiesa di Sant'Antonio è situata nel centro storico dell'abitato ed era la sede della Confraternita delle anime purganti.</p> <p>Il 16 e il 17 Gennaio di ogni anno il parroco celebra la Santa Messa in onore del Santo. La festa culmina con la tradizionale adunata dei mandaresi nel cortile della chiesetta a riscaldarsi nel falò e con la benedizione delle candele e di "su pan 'e saba".</p> <p>Ph Sergio Pianti</p>

8. NURAGUS

	 	
<p>NURAGUS 1/3 Nuraghe Santu Millanu</p> <p>Il Nuraghe Santu Millanu o San Gemiliano (dal nome della vicina chiesetta ormai distrutta) è un nuraghe quadrilobato realizzato con blocchi di calcare di grandi dimensioni collocato sopra un leggero rialzo a 280 metri dal Pozzo Sacro di Coni.</p> <p>All'interno della torre centrale, di cui si conservano solo 6 metri di altezza, sono presenti alcune finestrelle che hanno un orientamento molto interessante. Quella posta più in alto, definita "finestrella solstiziale", permette il 21 giugno di ogni anno di vedere il tramonto del sole in corrispondenza del Monte Santu Antine di Genoni (dove è presente un pozzo sacro). Una seconda finestrella, posta sette filari più in basso, ha invece un orientamento equinoziale. Nei giorni dell'equinozio da qui è infatti possibile vedere il sole tramontare proprio in direzione del Nuraghe Margini situato sulla Giara di Gesturi.</p> <p>Ph. Beatrice Auguadro</p>	<p>NURAGUS 2/3 Pozzo sacro di Coni</p> <p>E' un monumento nuragico di notevole importanza, edificato in piena età del Bronzo (1400 a.C.) e collocato all'interno di un ipotetico triangolo formato dai Nuraghi Santu Millanu, Valenza e Serra Ilixi.</p> <p>Il pozzo, nonostante le piccole dimensioni, è stato realizzato con una raffinata tecnica di taglio e posa di blocchi basaltici ben squadrati che costituiscono la camera sotterranea e i gradini.</p> <p>La funzione religiosa è attestata anche dal ritrovamento di un bronzetto votivo: una figura femminile con gonna svasata nota come "Matriarca in preghiera".</p> <p>Ph Beatrice Auguadro</p>	<p>NURAGUS 3/3 Panchina Letteraria</p> <p>La panchina dello scultore Tonino Lai installata a Nuragus presso la piazzetta del Viale della Stazione è una delle <i>panchine letterarie</i> che negli ultimi anni sono state realizzate in Sardegna e si inserisce nell'iniziativa culturale che mira a promuovere la lettura e la conoscenza del patrimonio letterario dell'isola. Esse si ispirano al progetto "Books About Town" nato a Londra nel 2014 e solitamente si tratta di panchine collocate in luoghi pubblici, come piazze, parchi e spiagge, decorate con disegni ispirati a celebri opere letterarie e dedicate a scrittori e poeti dell'isola.</p> <p>Queste panchine sono un punto di richiamo per gli amanti della lettura di tutte le età. Questi progetti dimostrano che la cultura è accessibile a tutti e che la lettura può diventare una fonte di ispirazione per la creatività urbana.</p>

9. NURALLAO



NURALLAO 1/3

Complesso archeologico di Crucuriga e fonte di su Lacchitteddu

L'area archeologica di Crucuriga, situata sull'omonimo monte dominante il centro abitato di Nurallao, è costituita da un nuraghe - probabilmente un monotorre - e dai resti di un villaggio di capanne, nonché da un complesso e sofisticato sistema di canalizzazione delle acque meteoriche, con bacini di raccolta nella roccia e inghiottitoi che restituiscono le stesse acque nella valle sottostante. Sul fianco occidentale della collina si trova un riparo sotto roccia che ospita la fonte di su Lacchitteddu, dove si può ammirare una roccia lavorata dotata di due vaschette a differenti livelli utilizzate per la raccolta dell'acqua.

Sul bordo meridionale dell'altopiano è presente infine un bene di grande interesse etno-antropologico: in corrispondenza di un inghiottitoio si trova una pietra denominata "sa coronedda ki sonat", che produce diverse note musicali se percossa.

Ph Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Sardegna

NURALLAO 2/3

Forno della calce (Funtana de susu)

Funtana 'e susu è un'antica fornace in cui in passato venivano prodotte tegole e mattoni in laterizio - ancora visibili in antiche abitazioni della zona - e brocche (il centro del Sarcidano era conosciuto in passato come "sa idda de is marigas e de is frascus" ovvero il paese delle brocche e dei fiaschi in terracotta).

L'economia del paese di Nurallao è stata infatti per molto tempo legata a quella delle cave d'argilla e della produzione della calce.

Oggi l'antica fabbrica è stata recuperata ed è uno splendido esempio di archeologia industriale.

A breve distanza è possibile vedere l'omonima e antica fontana scavata nella roccia, che in passato forniva l'acqua alla popolazione di Nurallao.

Ph sardegnadigitallibrary

NURALLAO 3/3

Parco naturalistico Funtana Is Arinus

La cascata di su Craddaxioleddu si trova nel parco di Funtana is Arinus e nasce nel punto dove il tortuoso rio Sarcidano compie un salto di quasi venti metri prima di raggiungere il lago San Sebastiano (o is Barroccus). È un luogo magico, specie in primavera, immerso tra boschi di querce, lecci e macchia mediterranea a pochi chilometri dal centro abitato di Nurallao.

Ph Nicola Castangia

10. NURRI



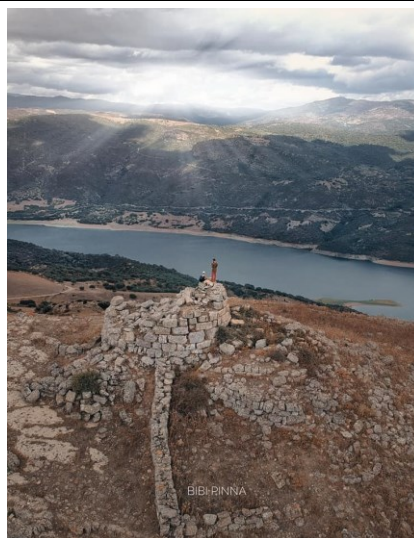
NURRI 1/3 Nuraghe Sardajara

Il toponimo di Nurri probabilmente deriva dal fatto che il nucleo originario del paese sorse attorno al Nuraghe Sardajara.

Il monumento è infatti addossato agli edifici del moderno abitato ed è costituito dai resti di due torri in basalto unite da una cortina muraria.

L'area del parco si estende su una superficie di circa 3.000 mq ed include il centro servizi all'interno del quale è stato realizzato un tour multisensoriale che permette al visitatore di conoscere la vita in epoca nuragica attraverso immagini, filmati, percorsi tattili, ricostruzioni plastiche e virtuali.

Ph Medea Nurri

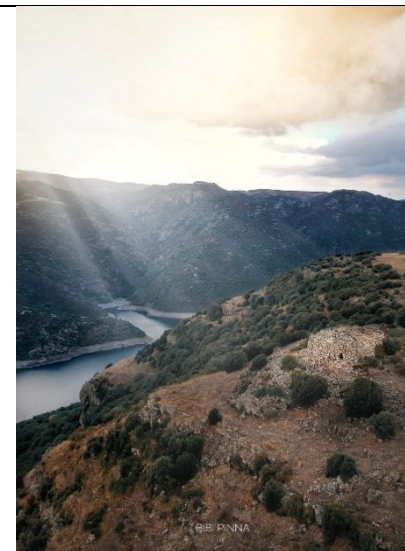


NURRI 2/3 Nuraghe Is Cangialis

Il nuraghe is Cangialis sorge in posizione panoramica sull'altopiano di Taccu 'e Nurri a dominio della vallata del lago Flumendosa, un territorio di elevato valore storico-culturale e ambientale.

E' un nuraghe complesso di cui per ora sono visibili una torre centrale, una cortina muraria circolare che racchiude il cortile e il basamento di una seconda torre.

Ph Fabrizio Bibi Pinna



NURRI 3/3 Nuraghe Corongiu Maria

Il nuraghe Corongiu Maria è un nuraghe a corridoio con ingressi ad Est e a Ovest, posto in una posizione dominante da cui si può ammirare il canyon formato dal lago artificiale del Flumendosa e le catene montuose.

Lungo la corona e a ridosso del nuraghe corre per chilometri un percorso che conduce dalla Barbagia di Seulo sino al nuraghe Arrubiu, probabilmente un sentiero di antiche transumanze.

Ph Fabrizio Bibi Pinna

11. ORROLI



ORROLI 1/3
Nuraghe Arrubiu

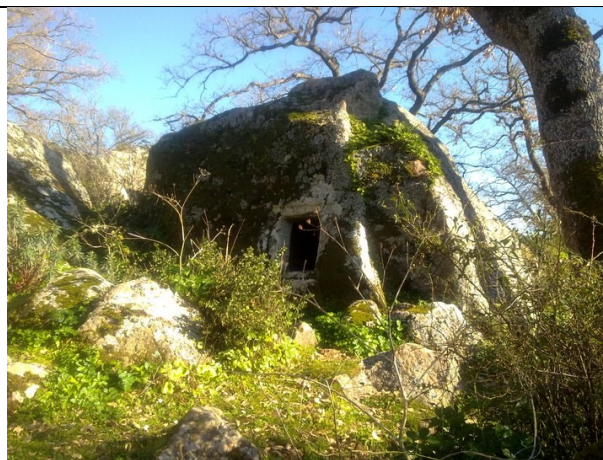
Il nuraghe Arrubiu (ovvero in lingua sarda il “nuraghe Rosso”) deve la propria denominazione alle sfumature rosse dei licheni che ne colorano i muri di pietra basaltica. E' uno dei nuraghi più grandi della Sardegna e occupa una superficie di circa 300 mq.

E' composto da: una torre centrale svettata che secondo gli studiosi in origine era alta più di 20 metri; un cortile interno dotato di pozzo per il drenaggio delle acque piovane; cinque torri laterali collegate tra loro da possenti mura rettilinee e infine varie torri perimetrali costruite in epoche successive.

Tra i materiali rinvenuti durante gli scavi quello più importante, che consente anche di datare il periodo di costruzione della torre centrale, è sicuramente un *alabàstron* ovvero un vasetto micenèo risalente al 1400 a.c. circa i cui frammenti testimoniano relazioni culturali fra la Civiltà Nuragica e quelle Micenèa.

All'interno dell'insediamento è stato rinvenuto anche un impianto artigianale per la produzione del vino di epoca romana.

Ph Beatrice Auguadro



ORROLI 2/3
Parco archeologico su Motti

Nel parco archeologico sono presenti una necropoli ipogeica, costituita da una quindicina di *Domus de janas* risalenti attorno al 3.500-1.800 a.C., le tombe preistoriche scavate nelle pareti rocciose di *Sa Carona Arrubia* (parete rocciosa rossa) e nei grandi massi erratici di basalto, e qualche nuraghe monotorre.

Chiamate anche "Case delle Fate", le Domus rappresentano forme più evolute delle tombe neolitiche.

Ph Consorzio Turistico dei Laghi



ORROLI 3/3
Area archeologica di Su Putzu

Il sito archeologico, collocato su un altopiano basaltico a circa un chilometro dal nuraghe Arrubiu, è immerso nella macchia mediterranea.

Esso comprende "Su Putzu", ovvero un pozzo sacro, circondato da un esteso villaggio di un centinaio di capanne.

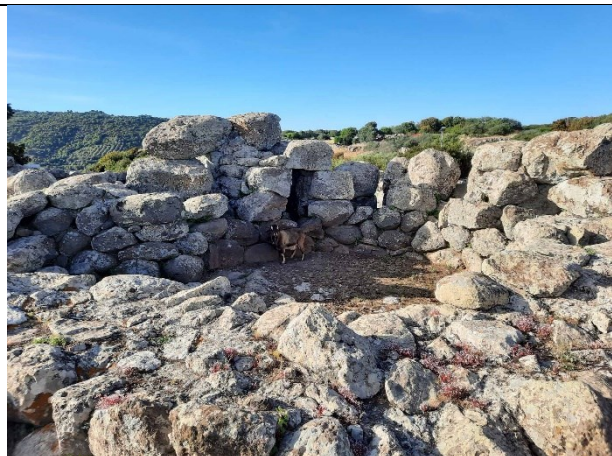
Il tempio a pozzo si presenta con un lungo vestibolo a rampa, non è quindi presente la scala che porta alla vena sorgiva.

Ph Alex Meloni

12. SADALI

		
<p>SADALI 1/3 Grotte Is Janas</p> <p>È una grotta di formazione carsica immersa in una rigogliosa foresta di lecci e si sviluppa come un corridoio lungo 240 metri. All'interno la temperatura è costante (14°C) con un tasso di umidità che raggiunge a volte anche il 100% e consente di ospitare un'interessante fauna locale (geotritoni, coleotteri e pipistrelli).</p> <p>Riveste una notevole importanza anche per i reperti archeologici ritrovati al suo interno tra cui resti di cocci di vasellame e ciotole del periodo Neolitico sardo (3.000 a.C. circa).</p> <p>Narra la leggenda che un tempo lontano tre Janas (creature immaginarie della tradizione popolare sarda, temutissime e al tempo stesso rispettate) furono accusate di aver impiccato un frate che le aveva incolpate di aver preparato frittelle nel periodo quaresimale e per questo – secondo la leggenda - furono pietrificate per punizione divina insieme allo stesso frate.</p> <p>PH Fabrizio Bibi Pinna</p>	<p>SADALI 2/3 Stazione ferroviaria ARST – Trenino Verde</p> <p>La stazione ferroviaria ARST, nota anche come stazione di Sadali, fu inaugurata il 20 aprile 1894 ed è utilizzata esclusivamente per i servizi turistici del Trenino Verde che percorre il viaggio Mandas-Seui lungo la storica linea ferroviaria che poi prosegue per Arbatax.</p> <p><i>“La Sardegna è un'altra cosa: più ampia, molto più consueta, nient'affatto irregolare, ma che si perde in lontananza. Catene di colline simili alla brughiera, irrilevanti, che corrono via, forse verso un gruppetto di cime drammatiche a sud-ovest. Questo dà una sensazione di spazio che tanto manca in Italia. Incantevole spazio intorno a un individuo, e distanze da viaggiare, nulla di finito, niente di definitivo. È come la libertà stessa, [...]”.</i> (DAVID HERBERT LAWRENCE)</p> <p>Descritto nel 1921 da D.H. Lawrence in <i>Sea and Sardinia</i>, il Trenino Verde rappresenta una delle offerte turistiche più suggestive e gradite dai viaggiatori culturali, curiosi di scoprire le tradizioni, la storia e il paesaggio.</p> <p>Ph wikipedia</p>	<p>SADALI 3/3 Cascata di San Valentino</p> <p>La cascata di San Valentino è l'unica cascata della Sardegna a scorrere in un centro urbano e viene sfruttata da “Su Mulinu”, un mulino idraulico adiacente.</p> <p>Nelle vicinanze è presente l'omonima Chiesa, unica in tutta l'Isola ad essere stata dedicata al protettore degli innamorati ovvero su <i>Santu Coiadori</i> - il Santo che sposa.</p> <p>Il paese di Sadali festeggia il Santo Patrono Valentino ben tre volte all'anno: il 14 febbraio, l'8 maggio e il 6 ottobre.</p> <p>La devozione deriva da una leggenda secondo cui un uomo, che vagava portando con sé una statua del santo, fece sosta a Sadali di fronte a una cascata; da lì non riuscì più a riprendere il cammino perché nonostante gli sforzi la statua non si muoveva. Allora i sadalesi, per custodirla, eressero una Chiesa dedicata a san Valentino.</p> <p>Ph Enrico Spanu</p>

13. SERRI



SERRI 1/3

Santuario nuragico di Santa Vittoria

Il Santuario di Santa Vittoria di Serri è uno dei più importanti santuari della Sardegna nuragica e prende il nome dall'omonima chiesetta collocata sul margine dell'altopiano.

In questo luogo, immerso in un habitat di notevole interesse naturalistico, nell'antichità si incontravano periodicamente le varie comunità nuragiche in occasione di feste e cerimonie votive di cui sono state ritrovate numerose testimonianze.

Nel vasto sito archeologico è possibile oggi riconoscere varie tipologie di edifici tra cui la piccola chiesa eretta in epoca bizantina in onore di S. Maria della Vittoria, un nuraghe probabilmente del tipo a corridoio, un pozzo sacro dedicato al culto delle acque che un tempo era sormontato da una struttura a tempio di cui si conservano solo alcuni ornamenti a forma di protome taurina, la "via sacra" che collegava i diversi templi, il "recinto delle feste" con il grande portico dove i pellegrini stazionavano per ristorarsi e riposare, i templi in antis e varie abitazioni. Lontano dagli edifici destinati alle feste, si trova una grande capanna delle riunioni detta "Curia", con all'interno un sedile circolare che poteva ospitare fino a 50 persone. Secondo alcuni archeologi il santuario nuragico cessò improvvisamente ogni attività a causa di un incendio ad opera dei Romani che spesso usavano tendere agguati agli antichi Sardi durante la celebrazione di feste comunitarie.

Ph Beatrice Auguadro



SERRI 2/3

Area boschiva su Monti Comuni

L'area boschiva, collocata in una zona naturalistica e panoramica di grande bellezza, è uno di quei luoghi dove è possibile promuovere la conoscenza del comparto forestale, sostenere l'attività di divulgazione ambientale, diffondere la cultura della tutela e conservazione del patrimonio boschivo.

Attraverso un piano di gestione e valorizzazione forestale l'area è stata infatti oggetto di ricostituzione boschiva utilizzando specie autoctone (leccio, sughera, roverella).

E' presente un punto di ristoro.

Ph dal PIANO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE FORESTALE DELL'AREA BOSCHIVA "SU MONTI COMUNI"



SERRI 1/3

Chiesa parrocchiale di San Basilio Magno

La chiesa parrocchiale del XII secolo, dedicata a San Basilio Magno, è un'architettura religiosa in stile romanico-pisano con alcuni elementi che richiamano il culto dei monaci basiliani, che vissero in questo territorio durante il dominio bizantino.

I religiosi osservavano la regola di S. Basilio il Grande, maestro di vita ascetica e arcivescovo di Cesarea di Cappadocia, considerato come padre fondatore di uno dei principali ordini monastici al pari di S. Antonio e di S. Benedetto.

All'interno della chiesa si possono ammirare diversi elementi di interesse artistico e architettonico come i tre altari lignei in stile barocco risalenti al Seicento e situati nelle cappelle di San Basilio, della Vergine del Rosario e di San Giovanni Battista.

Ph Viaggio in Sardegna

14. SEUI



SEUI 1/3
Nuraghe Ardasai

L'area situata lungo la strada del Tonneri, a 1.015 metri d'altitudine comprende un nuraghe, un villaggio di capanne a pianta circolare e ovale che probabilmente avevano una copertura in frasche e una fonte sacra.

Il nuraghe posto su una sporgenza rocciosa e costruito con pietra calcarea, è composto da una torre centrale cinta da una spessa cortina muraria a cui sono appoggiate le torri secondarie di diametro più piccolo. La torre centrale, in origine a più piani, conserva ora solamente il piano inferiore e la scala che conduceva a quelli superiori.

Ph Marco Cocco



SEUI 2/3
Sito archeologico di Anulù

Il sito archeologico di Anulù, collocato in un punto panoramico a dominio della vallata sottostante, annovera al suo interno un nuraghe e un villaggio costituito da una ventina di capanne.

A circa 100 metri di distanza, in collegamento visivo col nuraghe e il villaggio, è ubicata una tomba dei Giganti costruita con blocchi di calcare posati con la tecnica a filari. Dagli scavi sono emersi interessanti reperti tra cui un pugnale in bronzo.

Ph Corrado Mascia



SEUI 3/3
Nuraghe Cercessa

L'area archeologica di Cercessa sorge sul Montearbu di Seui in uno scenario paesaggistico suggestivo.

Il sito è costituito da un nuraghe monotorre costruito con blocchi di calcare locale lavorati e posizionati secondo filari regolari. All'interno è presente un corridoio d'andito da cui parte una scala elicoidale che conduceva al terrazzo o a un eventuale secondo piano e la camera con due nicchie e tholos svettata.

All'esterno sono presenti strutture murarie collegate al nuraghe e impostate sul bancone roccioso.

Ph Segretariato regionale del Ministero della cultura per la Sardegna

15. SEULO

		
<p>SEULO 1/3 Area S'Arcu e Su Cuaddu</p> <p>Area naturalistica e archeologica di grande bellezza caratterizzata da una formazione rocciosa di interesse geologico sulla cui sommità è situato un dolmen naturale che, in epoca preistorica, fu scavato per realizzare una Domus 'e Janas.</p> <p>Ph Proloco Seulo</p>	<p>SEULO 2/3 La grotta "Domus de Janas"</p> <p>La grotta "Domus de Janas", custodita dalla foresta di <i>Addoli</i> nel territorio comunale di Seulo, è un biotopo carsico in buona conservazione abitato da pipistrelli e geotritoni e si sviluppa per circa 300 metri.</p> <p>Sono state svolte una decina di anni fa due campagne di scavo dall'Università di Durham (UK) che hanno interessato anche altre tre grotte della zona.</p> <p>Tra gli oggetti più pregiati scoperti nella grotta vi è una conchiglia di mare perforata e usata come ornamento, una perla levigata parte di una collana e tre punte di freccia in ossidiana.</p> <p>In un'altra grotta, quella di Longu Fresu, sono state invece scoperte rare pitture rupestri.</p> <p>La maggior parte di questi ambienti ha un'età compresa tra il Neolitico e l'Età del Bronzo, tra i quattromila e i duemila anni prima di Cristo.</p> <p>Ph Sardegna che passione</p>	<p>SEULO 3/3 "Su Stampu 'e su Turnu" o Su stampu e su turunnu</p> <p>Il toponimo descrive l'inghiottitoio scavato nella roccia calcarea nei millenni dalle acque del rio Su Longufresu, al confine tra i territori di Sadali e Seulo.</p> <p>Le ipotesi sull'origine della denominazione Su Stampu 'e su Turnu sono varie: la traduzione <i>il foro del tuono</i> potrebbe derivare dal forte rumore dell'acqua che sfocia dall'inghiottitoio in una cascata di 8 metri e precipita nel laghetto oppure può essere un riferimento al tornio, come se un ipotetico macchinario avesse forato le rocce creando il <i>bucu</i> da cui fuoriescono le acque.</p> <p>Il sito è raggiungibile mediante un sentiero che attraversa il bosco.</p> <p>Ph Nicola Castangia</p>

16. VILLANOVA TULO



VILLANOVA TULO 1/3
Nuraghe Adoni

Il nuraghe Adoni è un complesso nuragico situato sulla sommità di uno sperone roccioso 800 metri di quota dal quale si domina gran parte della Sardegna meridionale.

Nel sito si possono ammirare intorno al nuraghe alcune grandi querce secolari, un'ampia area boscata e un villaggio composto da capanne circolari.

L'insediamento nuragico è costituito da una torre centrale in calcare, di cui oggi rimangono solo 10 metri di altezza, contornata da una cortina muraria con quattro torri laterali e due cortili.

Intorno al nuraghe si sviluppa un ulteriore muro perimetrale che racchiude una cisterna.

All'interno di una delle torri secondarie sono emersi, durante scavi, numerosi reperti in bronzo tra cui la statua di un uomo che offre doni rurali. Di grande interesse è anche il ritrovamento di un'ansa di brocca da vino, che trova riscontro nella cultura Etrusca.

Ph Beatrice Auguadro



VILLANOVA TULO 2/3
Piscine naturali guado Salassi - S'Isca 'e Selasi

Il guado Selasi, collocato a 281 metri di altitudine in un territorio prevalentemente montuoso, è costituito da piscine naturali create all'interno del fiume Flumendosa che qui scorre in una valle stretta e tortuosa.

Lungo l'alveo si trovano rocce spettacolari a picco sul fiume e poi gole, laghetti, cascatelle, salti, boschi e piccole spiagge.

Le grandi foreste della Barbagia salgono dalle sponde del fiume verso l'alto. Il tipo di bosco prevalente è quello di leccio ma sono abbastanza estesi anche i boschi di roveri e di castagni con noci e noccioli. Il sottobosco è ricco di piante come il cisto, il corbezzolo, il ginepro, il lentischio, l'erica comune. Sono presenti inoltre piante aromatiche come il mirto, il rosmarino e il timo e splendide specie floreali.

Nella zona di Su Sciusciu si conserva lungo le rive del fiume l'unica foresta primaria superstite (che non è mai stata tagliata).

Ph Google earth



VILLANOVA TULO 3/3
Vedetta Pranedda Ollastu



"Potrei sopravvivere alla scomparsa di tutte le cattedrali del mondo, ma non potrei mai sopravvivere alla scomparsa del bosco che vedo ogni mattina dalla mia finestra."

(Ermanno Olmi)

Nate con l'obiettivo di tutelare e salvaguardare i Boschi e le Foreste dagli incendi e quindi la vita delle persone, le torrette di vedetta sono sempre collocate in punti panoramici di straordinaria bellezza. Vedetta Pranedda Ollastu, in località Sa minda de is Orrus, è uno di quei luoghi da cui è possibile ammirare il paesaggio e, se si è fortunati (e silenziosi), avvistare la fauna selvatica.

Ph Google earth

17. BONUS CACHES

	
<p>GENONI “Rotonda” di Sa Corona Arrubia</p> <p>Il sito archeologico si trova all’interno del Parco della Giara, un altipiano di origine vulcanica immerso in un ambiente incontaminato ricco di biodiversità e di rinvenimenti archeologici che testimoniano la presenza dell’uomo in questo territorio sin dal Neolitico, famoso per essere l’habitat degli ultimi cavalli selvaggi d’Europa chiamati “i Cavallini della Giara”.</p> <p>Sa Corona Arrubia di Genoni è un luogo di culto di epoca nuragica ed è costituito da una rotonda in conci di basalto perfettamente tagliati e lavorati.</p> <p>La presenza di molti blocchi di canaletta, di conci a T e parti di una tholos isodoma suggeriscono l’ipotesi di un luogo dove si svolgevano rituali legati al culto delle acque.</p> <p>Il monumento fu menzionato dal Taramelli che lo riteneva un pozzo sacro nuragico: qui furono ritrovati resti di offerte di bronzi votivi tra cui un frammento raffigurante il bastone di un Capo tribù di grandi dimensioni insieme a una spada votiva, un pendaglio “ad ancora” e altri manufatti rari, anche di epoche successive.</p> <p>Ph Beatrice Auguadro</p>	<p>VILLANOVATULO OMAGGIO A ERCOLE CONTU</p> <p>Vorremmo ricordare il grande archeologo Ercole Contu, recentemente scomparso, inserendo nell’Archeo Geotour una tappa a lui dedicata da collocare nel suo paese natale, Villanovatulo.</p> <p>Tale cache sarà l’occasione per illustrare i siti che l’illustre studioso ha scavato e i reperti che ha trovato in tutta la Sardegna.</p> <p>Ph Nicola Castangia</p>

PIANO ECONOMICO

Costi di progetto per la realizzazione e la gestione dell'ArcheoGeotour

	COSTI	FORNITORE
Licenza per realizzazione GeoTour (comprensiva di attivazione per 1 anno)	US \$ 5.000	Groundspeak
Licenza per gestione per 4 anni successivi al primo anno	US \$ 7.500	Groundspeak
TOTALE BENI IMMATERIALI	US \$ 12.500	Groundspeak
Georeferenziazione dei luoghi in cui posizionare le geocache e posizionamento	44.000 €	LARIX ITALIA
Progettazione ed elaborazione dei contenuti per n. 50 geocache in italiano e in inglese		
Creazione listing per n. 50 cache in Italiano e in Inglese		
Apertura account ufficiale Premium di Geocaching su Geocaching.com		
Iscrizione di n. 50 geocaches in Geocaching.com		
Progettazione logo del GeoTour e relative grafiche		
Progettazione banner pubblicitari da inserire per la promozione su Geocaching.com		
Progettazione della grafica e dei contenuti del Passaporto del GeoTour		
Stampa n. 500 Passaporti		
Progettazione grafica dei Geocoin (oggetti tracciabili in premio ai primi 300 visitatori che completano il GeoTour)		
Realizzazione di n. 300 Geocoin		
Realizzazione landing page su Geocaching.com		
Gestione account Geocaching per n.5 anni con controlli giornalieri dell'account su geocaching.com		
Gestione di due social media (Facebook e Instagram) per 5 anni		
N. 5 controlli completi in loco con eventuale sostituzione di logbook e contenitori		
Coordinamento della manutenzione in loco		
N. 50 contenitori di geocaching customizzati con logbook e matita		
N. 50 contenitori di geocaching sostitutivi con logbook e matita		
Activity report semestrale		
TOTALE REALIZZAZIONE ITINERARI TURISTICI (IVA COMPRESA)		
TOTALE SPESE GENERALI (IVA COMPRESA)	4.400 €	LARIX ITALIA
TOTALE GEOTOUR LARIX ITALIA (IVA COMPRESA)	48.400 €	
TOTALE GEOTOUR LARIX ITALIA + GROUNDSPACE (IVA COMPRESA)	59.000 €	

STAFF DI PROGETTO

DOTT.SSA GIUDITTA MAURI

Laureata in Economia presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano, professionista esperta di dissemination scientifica, di marketing e promozione territoriale, si è occupata della realizzazione e gestione del Sicily GeoTour (primo GeoTour ufficiale in Italia) per la Regione Sicilia, del 10 Castella GeoTour per la Regione Toscana, del Bellezza Infinita GeoTour per la Regione Marche. Partner di Larix Italia Srl.

DOTT. AGR. LUIGI BONANOMI

Professionista con esperienza trentennale nell'ambito della tutela dell'ambiente e del paesaggio. Esperto di georeferenziazione e di Visual Tree Assessment, si è occupato della realizzazione e gestione del Sicily GeoTour (primo GeoTour ufficiale in Italia) per la Regione Sicilia, del 10 Castella GeoTour per la Regione Toscana, del Bellezza Infinita GeoTour per la Regione Marche. Partner di Larix Italia Srl.

ARCH. BEATRICE AUGUADRO

Architetto, Coordinatore per la Sicurezza CSP-CSE e R.S.P.P., esperta in tecniche d'indagine per la tutela e la conservazione del paesaggio culturale, esperta ambientale ex L.R. 18/97, promotrice del convegno «L'ARCHITETTURA DELLA CIVILTÀ NURAGICA» organizzato dall'Ordine degli Architetti di Oristano, socio fondatore e segretario dell'associazione culturale PERDAS NOVAS. Collaboratrice di Larix Italia Srl per la realizzazione dei contenuti culturali e gestione dell'Archeo Geotour.

DOTT.SSA FABIOLA BONANOMI

Laureata in Scienze Archeologiche presso l'Università di Padova. Collaboratrice di Larix Italia Srl per quanto riguarda la verifica del glossario e delle datazioni archeologiche.

DOTT. PhD ALESSANDRO PEREGO

Laureato in Scienze Naturali presso l'Università degli Studi di Milano. Titolo della tesi: "Significato Paleoambientale delle Eolianiti dell'Isola d'Elba". Dottorato di ricerca presso l'Università degli Studi di Milano con oggetto il Remote-Sensing per lo Studio Geomorfologico e Geoarcheologico di Zone Aride. Attività: analisi/elaborazione di dati telerilevati (ad alta risoluzione, multispettrali, radar, modelli digitali del terreno) per la ricerca di tracce paleoambientali (in particolare paleoidrografiche), integrazione in ambiente GIS con i dati raccolti sul campo e realizzazione di mappe geomorfologiche ai fini della ricostruzione del paesaggio antico in diverse aree di interesse archeologico. Esperto in rilevamento geomorfologico, elaborazione dei dati cartografici e dati batimetrici per la creazione di modelli digitali del terreno e realizzazione di mappe geomorfologiche. Collaboratore di Larix Italia Srl.

DOTT.SSA BENEDETTA ANGELONI

Agronoma, si è occupata insieme a Larix Italia della realizzazione e gestione del Bellezza Infinita GeoTour per la Regione Marche. Collaboratrice di Larix Italia Srl.

JEFF CAULDFIELD

Business Development Specialist - Travel & Tourism presso Geocaching.com, Seattle (USA), ha contribuito alla realizzazione del Sicily GeoTour (primo GeoTour ufficiale in Italia) per la Regione Sicilia, del 10 Castella GeoTour per la Regione Toscana, del Bellezza Infinita GeoTour per la Regione Marche.